ULTIMA EDIZIONE (ORE 14) NUOVA (ORE 14) ULTIMA EDIZIONE

TORINO
Anno VII - Num. 189
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-942 al 40-949

STAMPA SERA

LUNEDI' MARTEDI'
10-11 Agosto 1953
L. 25 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 42-999, 50-990, 52-961. - Prezzi per mm. di alt. in un. col.: Annunci commerc. L. 250 - Annunci finanz. e legali L. 300 - Necrol. L. 150 (dir. fasc adesioni L. 1000) - Echi cron. L. 350 la linea - Echi spett. L. 400 la linea - Pubbl. econ.: ved. rubriche - Ediz. lunedì: aumento 50% Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale n. 2/1560) Italia anno L. 6500, semestre L. 3250, trimestre L. 1700 - Estero: anno L. 8100, semestre L. 4300, trimestre L. 2150. — Copie arretrate: prezzo doppio.

PER FORMARE IL MINISTERO PICCIONI

Riunioni decisive dei gruppi politici

Colloqui del Presidente designato con Fanfani, Gronchi e Merzagora - Egli presenterebbe entro giovedì la lista dei ministri a Einaudi - Relazione di Saragat alla direzione socialdemocratica - Quasi certa la "benevola neutralità„ dei 75 deputati del P.S.I.

Il Presidente Einaudi con l'on. Piccioni a Villa Farnese

La scelta dei nomi

ROMA, lunedì sera.

Piccioni stamane alle 11,30 si è recato a Palazzo Montecitorio, dove è stato ricevuto in udienza dal presidente della Camera on. Gronchi, al quale ha comunicato di avere sciolto la riserva per la formazione del nuovo Ministero. Analoga comunicazione Piccioni, in un successivo colloquio, ha fatto al presidente del Senato, Merzagora.

Si dà per certo che mercoledì o al massimo giovedì, Piccioni sarà in grado di presentare a Einaudi la lista dei nuovi ministri.

La giornata odierna è decisiva ai fini di questa fase conclusiva della crisi.

Poco prima delle 12, a Palazzo Wedekind si è riunita la direzione socialdemocratica, alla quale Saragat ha fatto una minuta relazione sui colloqui politici di questi giorni, sottolineando che l'azione politica del P.S.D.I. dopo le elezioni, viene, in fondo, coronata dal successo. Il Ministero Piccioni, infatti, chiude la porta verso destra, socchiudendo quella verso sinistra. Se nel programma del nuovo Ministero sarà travasato, come tutto fa ritenere, lo spirito dei nove punti di Nenni, l'astensione dei 75 deputati del P.S.I. è quasi certa.

I liberali, la cui direzione e i gruppi parlamentari si adunano alle 17, sono decisi a non costituire l'appendice di un governo d.c. così come avvenne, a loro dire, dei repubblicani nel precedente ministero. E' per questo che i liberali solleciteranno, nel nuovo ministero, taluni posti chiave, e particolare l'esigenza che si tenga nel minor conto possibile la proporzione delle forze parlamentari.

Secondo le ultime informazioni i liberali chiedono tre dicasteri, e il sottosegretariato alla Presidenza del Consiglio. Essi vorrebbero vedere succedere ad Andreotti l'on. Badini-Confalonieri. Questa, a loro giudizio, sarebbe una caratterizzazione in senso liberale del nuovo ministero.

Lo destra continua a reagire vivacemente contro la ventilata soluzione della crisi. L'on. Roberti, a nome dei parlamentari del gruppo M.S.I., ha dichiarato che essi si opporranno in modo implacabile al nuovo ministero, giacchè questo dà alla crisi «una soluzione in senso marxista».

Prima di recarsi a Montecitorio e a Palazzo Madama il Presidente del Consiglio designato, iniziando i colloqui consultivi, aveva ricevuto, stamane, al Viminale, l'on. Fanfani, col quale si era intrattenuto per circa un'ora.

Come è noto, ieri mattina, secondo quanto era stato annunciato, Piccioni si è recato alla residenza estiva del Capo dello Stato, a Capranica, per accettare definitivamente l'incarico di formare il Governo. La visita ha avuto un carattere molto cordiale e familiare. Egli era arrivato a Villa Farnese alle nove in punto, accompagnato dal figlio Leone e dal segretario particolare Zingales. Erano a riceverlo Einaudi, la consorte e la sorella signorina Maria Einaudi. Tutti si sono subito recati nella cappella della villa e vi hanno ascoltato la Messa, celebrata da padre Gastini, assistito da Fra' Guglielmo Rinaldi del Carmelitani Scalzi.

Dopo il rito, Einaudi e Piccioni sono passati nello studio privato del Presidente. Iniziava il colloquio ufficiale per la accettazione dell'incarico. Il colloquio durava un'ora circa. Al termine, il Capo dello Stato e il Presidente del Consiglio uscivano insieme nel giardino della villa, passavano per i fotografi, si intrattenevano con i giornalisti.

«Le laboriose consultazioni di questi giorni — dichiarava Piccioni — si sono concluse con un atto di reciproca buona volontà, intesa a dare al Paese, dopo questa lunga vicenda post-elettorale, un Governo che si proponga la ferma salvaguardia delle istituzioni democratiche, il più positivo impegno sociale per il bene del Paese e l'attivo sforzo per il mantenimento della pace. Di conseguenza sono venuto dal Presidente della Repubblica per togliere la riserva posta nell'incontro di domenica scorsa, e per accettare l'incarico di formare il nuovo Governo: ciò che spero possa avvenire in uno dei prossimi giorni».

Le dichiarazioni erano, come è consuetudine, generiche, ma permettevano, tuttavia, di cogliere i due o tre punti essenziali di quello che dovrebbe essere l'asse del nuovo Governo. Vi era, difatti, il riconoscimento della reciproca buona volontà con cui i partiti del centro hanno condotto le consultazioni dei giorni scorsi, che può essere un buon auspicio per la futura collaborazione; l'accenno alla «ferma salvaguardia delle istituzioni democratiche» e a «un più positivo impegno sociale», nonchè quello al «mantenimento della pace» che nella sottile interpretazione di qualcuno è stato considerato come una concessione a quanti auspicano una politica estera più pronta a secondare le iniziative di distensione internazionale.

I più insoddisfatti della conclusione della prima parte della crisi, comunque, a parte i comunisti, sono i gruppi di estrema destra; e si comprende il perchè: sino all'ultimo avevano sperato che l'ago della bilancia finisse per pendere dalla loro parte; più si inasprivano i rapporti tra D.C. e partiti laici, più i monarchici e i neofascisti vedevano avvicinarsi il giorno in cui sarebbero divenuti indispensabili alla Democrazia Cristiana. La delusione è stata, perciò, anche più cocente. I fascisti hanno parlato di «rigurgiti giellisti», i monarchici di governo prigioniero dell'ipoteca della sinistra.

Quanto alla distribuzione dei ministeri tra i partiti della coalizione e alla scelta dei rispettivi titolari, il primo punto da chiarire resta ancora quello relativo ai partiti che parteciperanno al Gabinetto. Non è ancora certo, difatti, che i repubblicani vi partecipino, tanto più che, data la loro esigua rappresentanza, non potrebbero aspirare a più di un ministero. Secondo quanto si dice, essi subordinerebbero la loro partecipazione a quella dei socialdemocratici. Poichè questi restano fermi nel proposito di non assumere responsabilità governative, si dovrebbe concludere che il nuovo Ministero sarà bicolore, composto, cioè, di democristiani e di liberali.

Ai liberali i democristiani vorrebbero riservare due ministeri e tre sottosegretariati. Senza voler con ciò avere l'aria di mercanteggiare, i liberali ritengono, tuttavia, di poter aspirare a tre ministeri: tanto più che, in un caso o nell'altro, essi vorrebbero a rappresentare anche i socialdemocratici e i repubblicani, nel caso che questi decidessero di restare fuori.

Per la scelta dei titolari, il problema pregiudiziale è di sapere se De Gasperi accetterà o no di mantenere il dissidio degli Esteri. Tra lui e Piccioni, sia pur lieve, vi è qualche diversità di vedute in materia di politica estera e alcuni pensano che l'ex-presidente del Consiglio preferirà non partecipare al Ministero. Una sua decisione in merito, comunque, è attesa tra oggi e domani.

In ogni caso, si assicura che i direttivi parlamentari del suo partito non porranno a Piccioni designazioni rigide, sicchè il nuovo Presidente potrà muoversi con una certa libertà e rinnovare il più possibile la compagine governativa.

Ai liberali verrebbero affidati un dicastero economico e la Giustizia o, meno probabilmente, la Pubblica Istruzione. Il primo potrà essere l'Industria e Commercio o i Lavori Pubblici, a verrebbe assegnato a Malagodi; alla Giustizia andrebbe Villabruna o De Caro.

Tra i Sottosegretariati, verrebbe affidato ai liberali quello degli Esteri, per cui viene fatto il nome di Badini Confalonieri.

I repubblicani, ove accettino di far parte del Ministero, tornerebbero alla Difesa con Pacciardi, o, nel caso che questi rifiuti, Macrelli.

Dei ministri democristiani uscenti, rimarrebbero certamente ai loro posti Fanfani, Pella, Vanoni. Verrebbero chiamati, invece, a nuovi incarichi ministeriali, Aldisio, Zoli, Castiani, Rapelli e Scoca.

A titolo di curiosità, si può riferire una delle prime liste che, in base alle indiscrezioni raccolte tra i partiti interessati, sono cominciate a circolare negli ambienti di Montecitorio:

Presidenza del Consiglio: *Piccioni Attilio (democristiano);*

Esteri: *De Gasperi (Brosio, liberale, o altro «tecnico»);*

Interno: *Fanfani (democristiano);*

Grazia e Giustizia: *De Caro o Villabruna (liberali);*

Bilancio e Tesoro: *Pella o Vanoni;*

Finanze: *Vanoni o Scoca (democristiani);*

Pubblica Istruzione: *Gaetano Martino (liberale);*

Difesa: *Macrelli (repubblicano);*

Agricoltura e Foreste: *Salomone (democristiano);*

Poste e Telecomunicazioni: *Castiani o Bovetti (democristiani);*

Lavori Pubblici: *Aldisio, Scoca o Zoli (democristiani) o Malagodi (liberale);*

Lavoro: *Espelli (democristiano);*

Marina Mercantile: *Aldisio (democristiano);*

Industria: *Malagodi (liberale) o Campilli (democristiano);*

Trasporti: *Bovetti o Castiani (democristiani);*

Commercio con l'estero: *Taviani o Bensvenuti (democristiani).*

Il numero dei sottosegretari che saranno, come di consueto, nominati nella prima riunione del Consiglio dei ministri, sarà ancora inferiore a quello attuale. Verrebbero ridotti a ventisei, di cui 17 democristiani, 3 liberali e 2 repubblicani.

M. C.

Salvati 20 uomini del "Vagone volante„

Caduto presso Tripoli, è stato raggiunto stamane dagli elicotteri - L'errato avvistamento presso Ustica

TRIPOLI, lunedì sera.

Contemporaneamente alle prime segnalazioni, il «C-119» della Aviazione militare americana, scomparso nella notte fra sabato e domenica nel volo da Udine alla Libia, non è caduto presso l'isola di Ustica, al largo di Palermo, ma sulle colline a Sud di Tripoli, tra 80 e 100 chilometri dalla città. Le segnalazioni di ieri, secondo cui i rottami del «Flying Boxcar» erano stati avvistati in mare non lontano dalla Sicilia, erano dovute ad un equivoco: come spiega il Comando americano da Wiesbaden, tartarughe marine e cassette da imballaggio gettate in mare, stanno state scambiate per frammenti dell'apparecchio e per battelli di naufraghi. La cattiva visibilità spiega l'errore.

La carcassa dell'apparecchio è stata ritrovata questa mattina nelle prime ore di luce dal colonnello Royal Anthis, comandante della base aerea di Wheelus (presso Tripoli), dove il «C-119» è stato atteso invano ieri mattina. I rottami del grosso apparecchio da trasporto giacevano in una zona collinosa del Gebel, orientamente a 60 miglia nautiche a sud-ovest di Wheelus.

Il «Vagone volante» proveniva dalla Germania. Subito dopo aver fatto scalo ad Udine, ed era ripartito alle volta di Tripoli, sorvolando l'Italia. Fino a mezzanotte l'apparecchio (che recava a bordo sei uomini di equipaggio e diciotto passeggeri, delle forze armate statunitensi) si era mantenuto in contatto radio con le basi a terra; poi si era fatto silenzio.

Ieri un aereo americano del Servizio Soccorso di Bordeaux segnalò di aver avvistato l'apparecchio al largo di Ustica, ma era un erroneo avvistamento.

Spostate le ricerche verso la Libia, questa mattina finalmente il col. Anthys le concludeva con successo, in seguito alla sua segnalazione, vennero inviati sul posto di caduta gli alpini di soccorso della stessa base di Wheelus, e questi sono riusciti a prendere a bordo vivi tutti i sei uomini del «C-119», trasportandoli a Wheelus. Tutti questi superstiti, iniziati col paracadute prima che l'apparecchio piombasse al suolo sfracellandosi, sono «in buone condizioni». Un altro passeggero è stato ritrovato morto; forse il suo paracadute non si era aperto. Mancano quindi ancora di tre uomini, dati per dispersi: può darsi che essi siano caduti più lontano nel deserto, e che — feriti — non abbiano potuto raggiungere i compagni, nè segnalare la propria presenza.

Beria deferito alla Corte Suprema

Il decreto di rinvio a giudizio è stato firmato da Voroscilov Azione diplomatica di Mosca per ottenere i petroli persiani?

STOCCOLMA, lunedì sera.

Per la prima volta fonti ufficiali russe hanno annunciato che Beria verrà sottoposto a processo davanti alla Corte Suprema dell'URSS. Infatti radio Mosca ha comunicato stamane che il Soviet Supremo ha confermato la destituzione dell'ex-vice premier e che il suo caso è stato portato davanti alla Corte Suprema. Era necessaria l'autorizzazione del Soviet in quanto Beria, come deputato, godeva dell'immunità parlamentare. Radio Mosca non ha detto quando il processo verrà celebrato.

Ecco il testo del comunicato destinato ai giornali sovietici, in cui Radio Mosca dà l'annuncio:

«In conseguenza della smascherata attività criminosa e antistatali di L. P. Beria, che mirávano a minare lo Stato sovietico nell'interesse del capitale straniero, il Consiglio Supremo dell'URSS decreta:

«Di confermare la decisione del Presidium del Consiglio Supremo dell'URSS di privare L. P. Beria dei diritti di deputato del Consiglio Supremo dell'URSS;

«Di destituirlo dalla carica di vice-presidente del Consiglio dei ministri dell'URSS e dalla carica di ministro degli Affari interni, e di privarlo di tutti i gradi e decorazioni;

«Di rinviare l'esame del caso di L. P. Beria alla Corte Suprema dell'URSS».

Il decreto è firmato dal maresciallo Voroscilov, presidente del Presidium del Consiglio Supremo, e dal capo dello Stato.

La politica di «buon vicinato» auspicata da Malenkov nel suo discorso di sabato ha avuto una prima realizzazione: Radio Mosca ha annunciato che l'Unione Sovietica e la Persia si sono accordate per la costituzione di una Commissione mista, con sede a Teheran, per «rafforzare le relazioni russo-persiane, e risolvere i problemi finanziari, le vertenze di frontiera ed altre questioni fra i due Paesi».

Secondo gli osservatori occidentali, le trattative fra Mosca e Teheran avranno soprattutto un obbiettivo: il petrolio persiano. L'industria estrattiva persiana si trova in condizioni catastrofiche in seguito alla vertenza con la Gran Bretagna, e pertanto il momento più adatto per una soluzione favorevole alla Russia. Si noti anche che Mosca ha mandato a Teheran mesi fa uno dei suoi migliori diplomatici: l'ambasciatore Anatolio Lavrentiev.

Radio Mosca ha annunciato stamane anche la convocazione, per il 17 agosto a Riga, del Consiglio supremo dei Soviet della Repubblica di Lettonia. Non si sa con quale ordine del giorno.

Il sensazionale discorso di Malenkov al Soviet Supremo è stato conosciuto in Occidente in pieno week end, e mancano perciò i commenti ufficiali o le reazioni governative. E' chiaro tuttavia, dai primi editoriali della stampa e dalle osservazioni raccolte nei circoli diplomatici, che esso costituisce un fatto di primaria importanza nell'attuale momento internazionale, e che il passo di gran lunga più importante è quello riguardante il possesso della Bomba H da parte dell'U.R.S.S.

L'assicurazione di Malenkov, secondo cui gli scienziati sovietici russi sono riusciti a scoprire il segreto della super-bomba, deve essere giudicata rispondente a realtà? oppure è un «bluff»? L'opinione prevalente nei circoli occidentali bene informati, è che il Premier russo non abbia bluffato, e che l'U.R.S.S. conosca davvero il processo di fabbricazione della bomba H; non è detto, però, che nei laboratori sovietici la bomba sia già stata fabbricata.

Così il prof. Harris Massey, vice-presidente dell'Associazione atomica britannica, ha detto: «I russi possono aver stabilito il principio per la costruzione della bomba; però la costruzione vera e propria dell'ordigno è un lavoro non indifferente, e ci vuole molto più tempo per essa, di quanto non sembra che i russi vi abbiano ancora dedicato. Non c'è dubbio, d'altra parte, che col tempo i russi, come qualsiasi altro paese, saranno in grado di fabbricare la Bomba H».

L'ex-corrispondente da Mosca del *Sunday Times*, Cyril Ray, inclina a credere che le parole di Malenkov debbano esser prese alla lettera. I capi sovietici — afferma il giornalista — non sono soliti fare dichiarazioni, che i cittadini russi possano poi trovare non corrispondenti alla verità. Ora, se l'U.R.S.S. non conoscesse il segreto della Bomba H, verrebbero a saperlo proprio i tecnici e gli scienziati, e cioè le categorie in cui il governo russo ha maggior bisogno di trovare fiducia e appoggio.

AL "FESTIVAL„ DI MARINA DI MASSA

Flora Volpini aggredita da una cantante delusa

La scrittrice Flora Volpini

Marina di Massa, lunedì sera.

La nota scrittrice Flora Volpini è stata protagonista a Marina di Massa di un clamoroso incidente, nel corso di una manifestazione indetta in quella città per scegliere fra un aggueerrito numero di partecipanti il miglior cantante dilettante italiano. Flora Volpini che faceva parte della giuria insieme a noti compositori di canzonette, veniva infatti avvicinata da una delle concorrenti rimaste, la signorina Anna Petti, una ragazza alta e bionda, la quale disiliuse per il passivo piazzamento al lungo del responso della commissione giudicatrice. «Cosa pretendi di più, se sei stata classificata tredicesima; avresti meritato di essere ultima perchè non sai cantare».

Questo, in sostanza, lo avrebbe risposto la nota scrittrice. La ragazza, inviperita, le si scagliava allora contro tentando di graffiarla il viso e gridando: «Se io non so cantare tu non sai scrivere».

L'incidente avrebbe avuto certamente conseguenze più gravi se alcuni dei presenti non fossero intervenuti a calmare le due contendenti.

La selezione è stata vinta da un giovane di 24 anni, un manovale disoccupato, Vittorio Folla, il quale non avendo i denari per pagarsi il biglietto ferroviario da Viterbo, dove risiede, a Roma, se ne era venuto a piedi fino alla capitale certo della sua possibilità canore per partecipare alla prima serata regionale, che in effetti ha poi vinto.

Pellicce per 9 milioni rubate stanotte a Milano

Milano, lunedì sera.

Questa notte, alcuni malfattori hanno divelto la serratura del magazzino di pellicceria del sig. Guido Parigi, in via Caravaggio 13, e si sono introdotti nel locale. Il bottino, scelto fra la merce migliore, si aggira sui nove milioni di lire.

La Volante e la Polizia scientifica, che ha prelevato le impronte digitali, hanno iniziato le indagini per accertare i particolari dell'audace impresa ladresca.

La ragazza torinese uccisa a Entrèves con 18 coltellate

Un fermo: l'assassino?

Nuovi elementi accertati dai carabinieri - Si fa strada l'ipotesi del delitto passionale - L'autore forse conosceva la giovane; la seguì in riva alla Dora per avere con lei un incontro, respinto fu assalito da un accesso di follia morbosa

In questa postazione, tra le orbe della macchia, è stato trovato il cadavere.

Entrèves, lunedì sera.

Delitto passionale, rapina, sadismo? Questi gli interrogativi che si pongono i carabinieri della stazione di Courmayeur e Morgex, i quali, in collaborazione con la tenenza di Aosta e la Procura della Repubblica, stanno conducendo attive indagini per scoprire l'autore del feroce crimine commesso a Entrèves sabato scorso.

Gli interrogatori si sono susseguiti senza sosta: uomini, donne, tutti quanti potevano fornire indizi sulla vita della Cavallero, sono stati invitati alla caserma dei carabinieri di Courmayeur, mentre a Torino vengono eseguiti altri accertamenti nella cerchia delle amicizie e delle conoscenze della vittima.

Un fermo è stato frattanto operato, si tratta di un valligiano aventi precedenti penali e che potrebbe anche essere l'assassino per quanto non vi siano prove tali che possano per ora confermare tale ipotesi. Nessun fatto positivo è emerso: il mistero appare sempre impenetrabile.

Gli interrogatori hanno tuttavia portato ad appurare alcuni particolari che fanno escludere l'omicidio per rapina, mentre va prendendo sempre più consistenza l'ipotesi del delitto passionale. Angela Cavallero pare abbia rifiutato l'ascensione in montagna per recarsi invece a un convegno amoroso, nel luogo appartato ove venne rinvenuta cadavere. Tutti gli elementi raccolti appoggiano questa tesi: il corpo seminudo e gli abiti non lacerati, dimostrano che la ragazza non subì inizialmente violenze e il delitto venne consumato in un impeto di passione non soddisfatta o di accesa gelosia. Se ciò fosse, come giustificare l'asportazione dell'orologio, del braccialetto e dell'anello? I carabinieri sono propensi a credere che tutto ciò non sia che una messa in scena architettata dall'assassino per ostacolare o deviare le indagini.

Angela Cavallero aveva quindi una relazione con l'individuo che sadicamente ha fatto scempio del suo corpo con ben diciotto coltellate di cui tre hanno trapassato il cuore. Le indagini vengono condotte in questo senso e può darsi che la pista seguita sia quella che conduca all'arresto dell'assassino. Fino a questo momento comunque si naviga nel buio delle ipotesi e tutte le piste vengono seguite per un certo tratto e poi abbandonate quando nuovi elementi più attendibili emergono.

L'assassino potrebbe avere già varcato il confine cercando rifugio in Svizzera o in Francia, come potrebbe anche essere ancora confuso tra la folla di villeggianti che popolano Courmayeur in questo periodo.

Per garantirsi da ogni evenienza i carabinieri hanno organizzato nella notte un imponente spiegamento di forze. Reparti giunti da Aosta hanno predisposto blocchi lungo la strada nazionale mentre altri battono le strade laterali che salgono i fianchi della valle. Gli sbocchi di Val Veni e Val Ferret sono presidiati da drappelli di militi che si danno il cambio ogni sei ore. E' impressione generale che l'assassino non sia riuscito ad allontanarsi subito e si trovi ancora nascosto nella zona. Se è persona del luogo, montanaro o villeggiante, certo non pensa a fuggire per evitare che la sua scomparsa improvvisa possa suscitare sospetti e quindi denunciarlo. Se è un estraneo, un turista di passaggio, un conoscente della ragazza giunto appositamente da Torino per un convegno o addirittura per compiere il delitto, si ritiene che non abbia avuto egualmente il tempo di scendere a valle. I carabinieri sono convinti che l'assassino possa compiere nelle prossime ore un passo falso e non rallentano la sorveglianza.

L'impressione per l'orrendo delitto è vivissima in tutti gli ambienti e le ipotesi più assurde vengono propettate. Il corpo di Angela Cavallero si trova intanto a Courmayeur vegliato dai genitori ed è meta di continuo pellegrinaggio da parte di villeggianti e valligiani. Domani il cadavere della ragazza verrà portato a Morgex per essere sottoposto a autopsia. L'esito dell'autopsia potrà fornire nuovi elementi agli inquirenti e squarciare il velo di mistero in cui è avvolto il crimine. L'autorità inquirente mantiene il più assoluto riserbo sull'esito delle ricerche e non

La vittima: Angela Cavallero

ciò è evidente lo scopo di non intralciare il difficile e laborioso svolgersi delle indagini.

Domani nell'obitorio del cimitero di Courmayeur dovrebbe aver luogo la perizia necroscopica della salma. La autopsia potrebbe portare preziosi elementi per le indagini dei carabinieri. Sembra che sia stato incaricato del compito il prof. Portigliatti dell'Istituto di medicina legale di Torino.

Come avvenne il truce delitto

Entrèves, lunedì sera.

Il sangue di Angela Cavallero ha lasciato una chiazza sull'erba, che la pioggia va lentamente cancellando. Su questi fili d'erba arrossati, su questo esiguo pezzo di prato che conserva ancora l'impronta del suo corpo trafitto da una furia bestiale, è andata ieri a curiosare la pietà delle alpigiane e delle villeggianti. Quei rami che videro l'orrore e l'angoscia della sua fine, ne raccolsero anche l'ultimo respiro. Qui Angela è rimasta vittima del ciclone che ne ha spezzato la vita; e qui le donne della valle, e le altre che vi si trovano, come lei vi era venuta, per un soggiorno di serenità e di riposo, si sono recate a dire addio.

Da sabato Angela Cavallero è al centro degli attenti commenti di Courmayeur e di Entrèves; la pena per la sua fine, il brivido per questo delitto inumano, non hanno risparmiato nessuno. E così l'agghiacciante mistero che avvolge il crimine che forse gira per le strade, cammina fra la gente: belva che può ancora uccidere. Una belva tuttavia lucida. Nessuna traccia l'assassino ha lasciato di sè. Delitto misteriosissimo.

Dai primi frettolosi rilievi era apparso un delitto passionale. Questa è l'ipotesi più facile; ed è quella che più sicuramente si può escludere. E' un misfatto gelido. D'un passo o d'un sadico. Lo dicono il premeditato movente, e quei diciotto colpi di coltello nel corpo di Angela: tutti di punta, non uno di taglio. Come se l'arma fosse stata un pugnale. Non da vendetta ma da rabbia è stata animata quella lama che per diciotto volte si è immersa nelle carni della ragazza. Rabbia, e l'esplosione di un istinto anormale che ebbe in Angela una ultima occasionale.

Angela Cavallero aveva ventiquattro anni. Era bionda, attraente. Sorta, ricercata; di costumi non molto espansivo, che da qualche mese si era accentuato per la tristezza di un amore andato a male. Era fidanzata con il proprietario di un'autorimessa di corso Vercelli, il quarantenne A. V. Tre mesi fa egli ruppe la relazio-

(Continua in seconda pagina)

La ragazza assassinata

(Segue dalla prima pagina)

na. Ma in Angela era rimasta una pena nel cuore, che lentamente tentava di disfare. Si era più decisamente immersa nel lavoro; e questo di Entrèves era il suo normale periodo di ferie. Elsa era occupata come operaia nel magnifico Maggi di via Mantova. Viveva in un alloggio di via Donana 20 col padre Alessio, caporeparto all'Acritalia, con la madre Maria Elisabetta, e con la sorella Anna, di 25 anni, operaia alla Fiat in un reparto che fabbrica pompe per iniezione. Una famiglia unita, affettuosa, benvoluta in tutto il caseggiato.

Le sue ultime ore

Angela era venuta qui ad Entrèves domenica 2 agosto. Faceva parte d'una comitiva di una dozzina fra amiche e amici che collettivamente avevano preso in affitto un modesto alloggio, battezzato «accantonamento» per giovanile spirito sbarazzino. Erano affiatatissimi; facevano vita in comune, cucinavano da sè a turno. Trascorrevano le giornate riposandosi veramente, con brevi passeggiate, in gruppo o isolati, nei dintorni. Proprio ieri ad Entrèves dovevano arrivare, per unirsi alla comitiva in periodo di ferie, i genitori e la sorella di Angela. Sono arrivati invece prima del previsto, chiamati dalla terribile notizia.

Angela preferiva compiere quasi sempre da sola le sue passeggiate. E così, sola, sabato mattina alle undici si è avviata. Lasciando l'accantonamento ha detto agli amici che avrebbe fatto un giretto nei dintorni. Indossava un golfino rosso sopra una camicetta bianca, e calzoni lunghi blu, da riposo, sotto i quali aveva infilato un paio di calzoncini-prendisole. In mano aveva una borsetta o alcune riviste illustrate. Gli amici sapevano che si sarebbe diretta, come quasi ogni giorno, verso il greto della Dora, tra l'imbocco della galleria di prova sotto il monte Bianco e la chiesetta di Notre Dame de la Guérison. Sabato era una splendida giornata; la ragazza ne avrebbe profittato per fare un bagno di sole.

La videro allontanarsi col suo passo tranquillo, e non la videro più tornare. A mezzogiorno non si era vista; un'ora dopo nemmeno. Cominciarono a impensierirsi. All'una e mezza erano preoccupati. Qualcuno andò a telefonare ai carabinieri segnalando la scomparsa della ragazza; più altri formarono delle squadre, cominciarono a percorrere il greto della Dora, a frugare nei boschi che la fiancheggiano. Nessuno sospettava, naturalmente, quale fosse stata la sua sorte; pensavano a un malore, o uno scivolone sui macigni. Alla pat-

La madre e la sorella della sventurata Angela (f. Moisio)

tuglia che si avviava per iniziare le ricerche, verso le due e mezzo andò incontro un uomo convulso: «L'abbiamo trovata. L'abbiamo trovata uccisa a coltellate».

Così era finita Angela Cavaliero, in un'ora imprecisata che si può racchiudere fra mezzogiorno e l'una. Cerchiamo di seguirla in questa sua ultima ora di vita. Esce da Entrèves, piano piano si dirige verso il suo destino. Cammina in Dora, sulla sponda sinistra, a circa trecento metri dall'imbocco della galleria, c'è un ricovero. Alla lo oltrepassa; pochi metri dopo, al sommo dell'argine, il prato fa una piccola conca. E' qui che Angela sosta. Qui la vediamo togliersi il golfino e i calzoni, e riporli ben piegati accanto a sè (così sono stati ritrovati sabato). Si stende al sole e sfoglia i settimanali. E cosa accade dopo? I settimanali sono stati trovati sull'erba, lenuti fermi da una pietra, evidentemente collocata da lei stessa quando decise di spogliarsi. Accanto agli indumenti c'era la sua borsa: in essa ha frugato l'assassino, portandone via il denaro, alcune fotografie, la carta d'identità.

Il tragico cespuglio

Che cosa è accaduto in quella piena ora solare, in quella deserta ora del mezzogiorno? Angela non può dircelo. Tentiamo d'immaginarlo. Il suo cadavere è stato trovato ai piedi dell'argine, di fianco al torrente, sotto un grosso cespuglio formato da un nocciolo selvatico, un salice e arbusti vari, fra i quali s'inerpicano due giovani abeti. Al centro del cespuglio c'è come una nicchia naturale: lì era Angela, immersa nel sangue. Giaceva sul fianco sinistro, perpendicolarmente al corso del torrente, col capo appoggiato al braccio ripiegato. Pure ripiegate erano le gambe. Il viso era rivolto al

Alessio Cavaliero

taglio che si avviava per iniziare le ricerche, verso le due e mezzo andò incontro un uomo convulso: «L'abbiamo trovata. L'abbiamo trovata uccisa a coltellate».

Così era finita Angela Cavaliero, in un'ora imprecisata che si può racchiudere fra mezzogiorno e l'una. Cerchiamo di seguirla in questa sua ultima ora di vita. Esce da Entrèves, piano piano si dirige verso il suo destino. Cammina in Dora, sulla sponda sinistra, a circa trecento metri dall'imbocco della galleria, c'è un ricovero. Alla lo oltrepassa; pochi metri dopo, al sommo dell'argine, il prato fa una piccola conca. E' qui che Angela sosta. Qui la vediamo togliersi il golfino e i calzoni, e riporli ben piegati accanto a sè (così sono stati ritrovati sabato). Si stende al sole e sfoglia i settimanali. E cosa accade dopo? I settimanali sono stati trovati sull'erba, tenuti fermi da una pietra, evidentemente collocata da lei stessa quando decise di spogliarsi. Accanto agli indumenti c'era la sua borsa: in essa ha frugato l'assassino, portandone via il denaro, alcune fotografie, la carta d'identità.

Il tragico cespuglio

Che cosa è accaduto in quella piena ora solare, in quella deserta ora del mezzogiorno? Angela non può dircelo. Tentiamo d'immaginarlo. Il suo cadavere è stato trovato ai piedi dell'argine, di fianco al torrente, sotto un grosso cespuglio formato da un nocciolo selvatico, un salice e arbusti vari, fra i quali s'inerpicano due giovani abeti. Al centro del cespuglio c'è come una nicchia naturale: lì era Angela, immersa nel sangue. Giaceva sul fianco sinistro, perpendicolarmente al corso del torrente, col capo appoggiato al braccio ripiegato. Pure ripiegate erano le gambe. Il viso era rivolto al ghiaccaio della Brenva; la bocca spalancata in una smorfia d'orrore, l'orrore di quei colpi che la trafiggevano e la strappavano alla vita. Diciotto colpi; due hanno raggiunto il cuore, gli altri sono sparsi sul petto, sull'addome, sulle gambe. Una furia cieca, mostruosa.

Dal posto dov'erano gli indumenti si arriva al cespuglio per due sentieri scoscesi tagliati sul fianco dell'argine. Ella forse ha percorso il primo, meno ripido. Sono una ventina di passi. E' positivo che li ha percorsi volontariamente. Ma di sua iniziativa? Supponiamo di sì. Supponiamo che ella abbia avuto necessità di appartarsi per qualche istante. Scende la scarpata, quel cespuglio è proprio idoneo, ella vi si addentra.

Qui comincia, anzi s'infittisce, il mistero. Angela è stata trovata con la camicetta in ordine, assolutamente in ordine, staccata soltanto dai colpi; sulle labbra il rossetto non ha subito alterazioni, segno che non vi sono stati baci, nè dati con consenso nè rubati durante la lotta. E della cintola in giù, niente abiti. Si è denudata da sè? Lo è stata dall'assassino? Se è caduta la ipotesi che ella si sia apparata per un bisogno, è chiaro che non era necessario togliersi e calzoncini-prendisole e mutandine. Non si pensi ad altro. Il suo corpo non reca segni di violenza. Quegl'indumenti sono stati sfilati dallo stesso aggressore. Prima o dopo il crimine? Forse durante la lotta. E tuttavia non sono insorti nè insanguinati. Fuggendo, il delinquente glieli ha buttati addosso con disprezzo, lo sono stati trovati così pelle.

Scartata l'ipotesi del delitto passionale, facciamone pure, per scartarla ugualmente, un'altra. Empia. Si aggredisce infatti, per rapinarla, una ragazza in prendisole? In base a quale elemento si poteva dedurre che ella aveva tanto denaro da giustificare una rapina? Assurdo. Angela non poteva essere certa d'un uomo adulo di denaro.

Indagini a Torino

Esplosione criminale di una improvvisa pazzia. Un uomo la scorge in quell'abbigliamento, perde il controllo di sè, le si scaglia addosso; ella reagisce, si difende, forse graffia. Una lotta disperata; il torrente soffoca le grida della vittima: alcuni compeggiatori a un centinaio di metri non hanno udito nulla. Ed ecco scatenarsi, contro la non prevista resistenza, la rabbia dell'uomo sconfitto. Un modesto coltello, da tasca, da caccia, da campeggio, diventa pugnale; di-violata volto s'immerge a straziare il corpo della ragazza che si è ribellata.

Sempre partendo dal momento in cui Angela si apparta, si può prospettare l'ipotesi dell'uomo (non pazzo) che la scorge. Gli pare una preda facile. Viene respinto. Può essere uno del posto, o un villeggiante. Questa ragazza che respinge, fra dieci minuti può essere una ragazza che denuncia. Resta grave, le cui conseguenze gli fanno perdere la testa. E nasce il delitto. Per così poco, uccidere? Ma non si ragiona con la mente di un criminale.

E tuttavia, no. Questo è un delitto freddo. Ha la gelida impronta di certi delitacci sordidi, di anormali, di sadici che traggono vita dal sangue, dalle convulsioni agonisiche. Si pensa a Christie, che uccideva per procurarsi un attimo di voluttà. Così sarebbe stata stroncata la vita di Angela, da un sadico mostruoso. E l'assurdo pel, qualunque sia stato il movente, ha freddamente tentato di camuffare il suo delitto. Lo ha sfilato dal polso l'orologio, ha portato con sè la metà di un bracciale d'oro spezzatosi nella lotta (l'altro pezzo è stato trovato fra l'erba); dalla borsetta, infine, ha asportato denaro e documenti.

Così, senza colpa, perchè ebbe la sventura di trovarsi sui passi d'un pazzo, d'un sadico, d'un criminale, Angela a ventiquattro anni è stata spenta.

I carabinieri di Courmayeur e di Morgex si stanno fortemente per trovare un indizio che li diriga verso l'assassino. Non sarà facile. Sono stati interrogate svariate persone, e prima fra tutte i compagni di accantonamento. Non è emerso nessun elemento concreto; nessun sospetto, nessun fermato. Ieri sera sono stati interrogati ancora una volta, e a lungo, sei di essi; esito negativo.

Risulta che le indagini siano state estese anche a Torino. Ieri sera l'on. Foa, dimesso di

CRONACA CITTADINA

Stamane in un cantiere

Un muratore cade da sette metri

Trasportato morente al S. Vito

In mano di due ore sono avvenuti stamane tre gravi infortuni sul lavoro.

Il muratore Romano Cosilla di 39 anni, abitante in via Vibercio 56, lavorava verso le ore 10,15 in un cantiere per la costruzione di una casa, ritta su un'impalcatura alta sette metri da terra, quando improvvisamente un asse cedeva e il poveretto precipitava al suolo, dove rimaneva esanime. I compagni di lavoro lo accorrevano immediatamente e lo trasportavano all'ospedale San Vito. Qui i sanitari constatavano che il poveretto aveva riportato la frattura della base cranica e si riservavano la prognosi. Le condizioni dell'infelice sono molto gravi.

Il saldatore Franco Cassi di 24 anni abitante in corso Grosseto 117 era intento alle 11 ad installare un apparecchio per il riscaldamento in un caseggiato di via Carlo Cappelli. Ad un tratto il cannello della fiamma ossidrica gli scoppiava tra le mani ed egli urlando di dolore si scagliava su se stesso; la fiammata gli aveva provocato gravi ustioni al viso e alle braccia, per le quali è stato ricoverato all'ospedale San Vito.

Anche l'operaio Angelo Garrafale di 28 anni ha riportato ustioni al viso e alle mani, giudicate guaribili in 40 giorni dai medici dell'Azienda Martini dove è ricoverato. L'infortunio è avvenuto alle 11,30 in uno stabilimento di via Cigna 157, per lo scoppio di una piccola caldaia, provocato da un ritorno di fiamma.

Bollettino meteorologico

TEMPERATURA: Massima 17,2; minima 15,6; media 16,8 con 9 di stamane: 10,3; umidità 85%; pressione 740,1. — PREVISIONI: Cielo nuvoloso con tendenza al bello. Visibilità buona. Temperatura in lieve aumento.

In via Principe Amedeo all'angolo con via Accademia

Una casa in pericolo per scavi nel cortile

Si preparavano le fondamenta di un nuovo edificio quando avveniva la frana del terreno vicino - L'opera di puntellamento e il sopraluogo dei tecnici del Municipio

Per evitare altre frane, i muratori hanno dovuto puntellare il terrapiano, verso il cortile di via Principe Amedeo, sul quale poggia la vecchia costruzione. (foto Moisio)

Svegliandosi ieri mattina gli inquilini che abitano nello stabile di via Principe Amedeo 23 hanno avuto la sgradita sorpresa di constatare che erano bloccati in casa. Una parte del terreno del cortile era franato mettendo in pericolo la stessa stabilità dell'edificio.

Il franamento, secondo quanto risulta, è stato provocato dalla pioggia della notte. Il terreno, indebolito per i lavori di scavo in corso nel cortile dove si sta procedendo alla costruzione di un altro edificio, ha ceduto per un lungo tratto mettendo allo scoperto le fondamenta della casa di via Principe Amedeo 23.

Il primo allarme l'ha dato il gas. Nel franamento un grosso tubo di ghisa dell'impianto del gas si era incrinato. Svegliati dall'acre odore, alcuni inquilini che dormivano con le finestre aperte telefonavano spaventati alla Calera. Gli agenti, giunti immediatamente sul posto, provvedevano a loro volta a chiamare i tecnici del Genio Civile del Municipio e della Società del Gas. Sul posto nella mattinata si è anche recato l'assessore Ghignoli che ha seguito i lavori di puntellamento della casa. Per consentire agli inquilini di uscire dai propri alloggi i tecnici del Comune hanno provveduto a gettare una passerella sulla voragine aperta nel cortile dal franamento. Per ora, constatato che dopo i lavori di consolidamento compiuti, non esistono gravi pericoli di crollo non è stato intimato l'ordine di sgombero dei locali da parte degli inquilini.

Lutto. — E' deceduta ieri la signorina Lucia Garzino, di 42 anni, sorella della dipendente dell'Editrice «La Stampa» signorina Vittorina Garzino. Alla famiglia vive condoglianze.

Durante una festa nel giorno del suo 3° compleanno

Un bambino muore cadendo dal 2° piano

Da Castellamonte i genitori lo portano a Pont dai parenti - Mentre gioca sul ballatoio stacca una sbarra della ringhiera e precipita

Un bambino di tre anni è morto tragicamente il giorno del suo compleanno cadendo dal ballatoio del secondo piano di una casa di Pont Canavese. Il piccino si chiama Giuseppe Fornengo ed era figlio unico del rappresentante Domenico Fornengo, residente con la moglie in una cascina di Castellamonte.

I Fornengo erano giunti a Pont venerdì sera ospiti di parenti, i coniugi Genisio, che abitano in via Marconi. Questi hanno una bambina che compiva il suo primo anno di vita nello stesso giorno in cui il piccolo Giuseppe festeggiava il terzo compleanno, ed era intenzione delle due famiglie trascorrere insieme la lieta ricorrenza.

All'indomani, sabato, verso le 11,30 il bimbo aveva

Giuseppe Fornengo era stato fotografato pochi giorni fa

chiesto il permesso alla mamma di recarsi sul ballatoio a giocare. Aveva corso un po' per il balcone e ad un tratto si era fermato davanti ad un punto della ringhiera dove una delle sbarre di ferro, essendosi tempo addietro staccata dal mancorrente nella parte superiore, era stata provvisoriamente riparata legandola con un pezzo di filo metallico. Il piccolo, mentre la madre e la zia, erano intente a preparare il pranzo, inosservato staccava il filo di ferro e dava uno strattone alla sbarra. Questa improvvisamente si staccava anche dal suo sostegno inferiore e attraverso il varco aperto il piccino precipitava nel vuoto da un'altezza di circa sette metri. Il tonfo della caduta richiamava l'attenzione di una inquilina del primo piano, la signora Annia Bazzarone Castel, impressionata, si affacciava al ballatoio, e scorgeva, inorridita, il piccolo Giuseppe steso immobile nel cortile con la testina intrisa di sangue. La donna intuendo la disgrazia, si precipitava di sotto per soccorrere il piccino. Un attimo dopo la stessa mamma si scorgeva disperatamente tra le braccia il corpicino inanimato del suo Giuseppe e come impazzita dal dolore correva in paese per cercare un dottore.

Più tardi il piccolo veniva trasportato in macchina all'ospedale di Cuorgnè dove i sanitari purtroppo lo giudicavano in fin di vita per la frattura della base cranica. Infatti, nonostante le più amorevoli cure, il bimbo decedeva qualche ora più tardi senza un gemito, sotto gli occhi del babbo e della mamma schiantati dalla disperazione.

La freccia indica il punto da dove è caduto il piccolo.

VITTIME DELLA STRADA

Due morti

Un autista schiacciato nella cabina del camion e un ciclista che si uccide investendo un passante

Una mortale sciagura automobilistica è accaduta ieri alle 17 nell'abitato di La Loggia. Nell'incidente ha perso la vita l'autista Carlo Darò di Raimondo di 32 anni, abitante a Torino in corso Adriatico 30.

Il Darò era al volante di un autocarro, di cui veniva trasportata una cisterna. Egli giungeva da Moncalieri diretto a Carignano. Imboccando la strada, che si inoltra nel paese, scorgeva forse un motociclista provenire in senso contrario spostato verso la sinistra. Il Darò, per evitare l'investimento, sterzava di scatto verso la sua destra. Purtroppo, a causa del fondo stradale, reso viscido dalla pioggia, il pesante autocarro slittava, andando a cozzare contro il muro di cinta della villa Bistolfi. La cabina di guida si sfasciava e lo sventurato Darò urlava con il petto contro il volante con estrema violenza. Egli veniva subito soccorso dai passanti e trasportato con una autoambulanza della Croce Rossa all'ospedale Molinette, dove purtroppo decedeva.

Un'altra mortale disgrazia stradale è avvenuta a Ceres. Il muratore ventitrenne Michele Poma abitante in frazione Brachialla, scendendo in paese in bicicletta verso le 10 di sabato sera, travolgeva a causa dell'oscurità un villeggiante che camminava lungo il bordo della strada. L'investito riportava lievi contusioni, mentre il ciclista, cadendo, restava al suolo privo di sensi. Soccorso da una macchina di passaggio veniva trasportato a Ceres e quindi nella sua abitazione, avendo il medico giudicato gravissimo il suo stato a causa della frattura della base cranica. Nonostante le cure prestategli, decedeva stamane.

Dopo un investimento

Sequestrata la macchina

Presso il bivio San Michele, a pochi chilometri da Alessandria, nelle prime ore di stamane la giardinetta targata Torino 125892 condotta da Pietro Guglielmo di 60 anni, tornese, ha investito a tergo sulla sua destra il salumaio Landuccio Tosi di 44 anni che in bicicletta si dirigeva verso casa, scaraventandolo ad una decina di metri. La Croce Verde ha provveduto al suo immediato ricovero all'ospedale di Alessandria, ove è giunto in condizioni disperate per frattura della base cranica, frattura della clavicola e di alcune costole. Sul posto con il perito comm. Federico Valgrella si è recato il Sostituto della Procura di Alessandria, dottor Aragnetti.

Dopo i primi accertamenti il magistrato inquirente ha proceduto al sequestro della macchina e all'arresto del Guglielmo che sembra fosse ubriaco dal vino. Dopo le indagini, all'atto di rientrare in Alessandria, il Guglielmo si è offerto di trasportare in città sulla macchina investitrice il dott. Aragnetti, ma questi, reciso, ha risposto che preferiva ritornare a piedi. E' stato nominato perito il dottor Martini perchè riferisca entro otto giorni sulle condizioni del Guglielmo, il quale asserisce di non essere ieri notte ubriaco. Il nuovo doloroso incidente ha destato viva emozione nella popolazione allarmata per i quotidiani scontri con morti e feriti a ripetizione.

* Stamane verso le 9 un'automobile «500» — guidata dalla signora Anna Carullo in Massa, di 39 anni, abitante in via Revello n. 4 — percorreva corso Mediterraneo diretta verso l'esterno. Giunta all'angolo di largo Orbassano la vettura andava a cozzare contro un'autocarro provenientemente dall'opposta direzione e al cui volante era tale Giulio Bartoria. La donna, nell'urto riportava escoriazioni agli arti ed è stata giudicata guaribile dai sanitari dell'ospedale Mauriziano in 8 giorni. L'auto ha riportato gravi danni. Sul posto si è portata la Polizia stradale per gli accertamenti del caso.

SPETTACOLI

TEATRI E RITROVI

Al Lirida Club, p. Solferino, tel. 43-332, 21-3: Campi, Mc Edgher Andrejchetti, c. D'Alba e Broglia. Chalet Valent., 21 Orch. Zucchero Fasolo, Café chantant, Medici 112. Bistrot Giardino, S. Donato, Var. Pagoda, 21: scelta En.Te.Ci.Te. Risaldi: Scuola danze, v. Volta 6. Salotta, 21. Danze. Loc. familiare

Are En Ciel, str. Righini Valsalice t. 682329. Attraz. Orch. Faitabrino Cavallino Bianco Ristor. Dancing Orchestra Balocco, canta Carissa. Dadone, ore 21-3: Danze, Arte varia. Orchestra Lama.

Orsa Baita Valentino: Dancing. Attraz. ritornata. Dr. Cartigliano.

Piscine Stadia, ore 11-13,30.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Tarzan contro i mostri» Johnny Weissmuller e Chita Corso: «L'amore che ci incatena», Jean Simmons, Victor Mature.

Metro-Cristallo (fresco aria cond.) «Febbre di vivere», M. Sarato. M. Berti. Matin. 10,30 a L. 175.

Nepoti: «La lunga attesa», Lana Turner e Clark Gable.

Torino: «Don il terribile» tecnic. R. Ryan, J. Adams. Ap. 10.

Alexandra: «Adolescenza torbida», R. Quintana, F. Soler. Aria cond.

Alpi: «L'amante indiana», tecn., J. Stewart, D. Paget, J. Chandler

Ariston: «La casa del corvo», Joseph Cotten e Barbara Stanwyck.

Augustus: «Napoli milionaria», Totò, Eduardo De Filippo. Pf. 200

Capitol: «Adolescenza torbida», R. Quintana, F. Soler.

Faro: «Adolescenza torbida», R. Quintana, F. Soler, Aria condiz.

Giardino: «Sette ore di guai» con Totò, Lea Barzizza.

Hollywood: «Mani insanguinate, Wayne Morris, Lois Albright.

Ideal (loc. più fresco di Torino): «Koenigsmark», J. P. Aumont e Riv. Ferrero-Morgan 16,15-21,15.

La Feria: «Cuori umani», J. Stewart, W. Huston, Aria condiz.

Maffei: «Il grande eroe», Fernandel, la nuova maschera Torino.

Massima: «La danzatrice», C. Havard. Vist. min. 18 anni. Loc. rel.

Nazionale: «Mani insanguinate», Wayne Morris, Lois Albright.

Principe: Mani insanguinate, W. Morris, L. Albright, Aria condiz.

Statuto: «Angelo azzurro», Marlene Dietrich, Emil Jenning.

Orpea: «Perdono», J. Crawford.

Radium: «Loreneccio».

V. Veneto: «Conquista del Texas» con Gary Cooper.

Astra: «Desiderio proibito».

Baretti: «Sigillo rosso».

Cibrario: La maestrina, M. Denis

Eccelsior: Jolanda figlia del corsaro nero, M. Britt, M. Lawrence

Odeon: «Fuga d'amore», C. Webb

Star: «Caldia d'oro», J. Simmons

Adua: Stasera appuntamento. Var.

Arena: «Misteri di Venezia».

Bellezia: «Tallone di Achille».

Fiorina: Sbornia Davide, Johnson

Nord: Donne e briganti, Nazari.

Palermo: «Oggi Regina», tecnic.

Sociale: «Mata Hari», G. Garbo

Lagotto: Clienti di mia moglie.

Moderno: «Vivanne la mia», Totò

Piemonte: «Prigioniera torre di fuoco», R. Brasi, Cegani, Vitale.

S. Carlo: «Due ore ancora».

Speria: Ed ora chi bacerà?, tecn.

Alba: «Pugnale misterioso».

Agnelli: «Fratelli d'Italia» con P. Muller, E. Manni, M. Lawrence

Diana: «Voce del silenzio».

Dora: «Ditto «... Mosca».

Edera: «Eterna Eva», A. Baxter

Lucento: «Tortura», D. Brian.

Luisario: «Croce di diamanti».

Errol Flynn, Ruth Roman.

Roma: «Tre passi a Nord».

Il raduno a Torino degli uomini cattolici

La presidenza centrale dell'Unione Uomini di Azione Cattolica ha definito il programma del grande pellegrinaggio dei suoi iscritti a Torino, in occasione del prossimo Congresso Eucaristico. Il 6 settembre gli uomini cattolici di tutta Italia si raduneranno in piazza. Statuto alle ore 22 e muoveranno in processione con fiaccole accese verso piazza Vittorio ove è stato eretto il grande altare del Congresso. Qui a mezzanotte verrà celebrato un solenne Pontificato.

Domenica 13, alle 10, l'assistente centrale mons. Angelini celebrerà la Messa per i convenuti. Quindi il presidente dott. Malfatto rivolgerà un saluto a tutti gli uomini cattolici cui si associerà S. E. Mons. Urbani, assistente ecclesiastico generale dell'A.C.I. Il presidente generale prof. Gedda, pronuncierà infine il discorso ufficiale sul tema: «Azione Cattolica ed Eucaristia».

Il pellegrinaggio si concluderà nel pomeriggio con una processione e con la benedizione eucaristica impartita al pellegrini da sua Eminenza il Cardinale Legato, che darà lettura del messaggio papale. Sono anche previste visite alla città ed ai dintorni per il giorno 14.

IDEAL
IL LOCALE PIU' FRESCO DI TORINO
OGGI
SULLA SCENA:
BATACLAN 1953
Mario FERRERO
Nory MORGAN
in
CAPRICCI D'ESTATE
con
Marisa Ancelli - Bessa Veliani
Siria Veliani - Gaby Elli
P. Cortini - Elettra Rocanti
Gianni Zullo
PINO CAMPIOLI
LILIANA ZAVARONI
MAGDA GALLO
Oliva Bonaté - Rosy Cappelli
Nuccia Pesaina - Alina Navarra
Renata Biafich - Suriana
Lello PERELLI
BATACLAN BALLET
HENT BROTHERS
Fenomenali acrobati ciclisti
DUO ROCARDI
Eccentrici musicali
Ms dirett. orch. A. MUCI
SULLO SCHERMO:
KOENIGSMARK
con J. PIERRE AUMONT
SILVANA PAMPANINI
CHARIO VAR.: 16,15 - 21,35

Ariston
OGGI LA METRO GOLDWYN MAYER PRESENTA UN FILM ECCEZIONALE
LA CASA DEL CORVO
con JOSEPH COTTEN - BARBARA STANWYCK

CINEMA MAFFEI TEATRO
VIA PRINCIPE TOMMASO 5 TELEFONO 83-33-54
OGGI
IN PRIMA VISIONE ASSOLUTA PER TORINO
UN AVVENIMENTO COMICO
RITORNA IL RE DELLA RISATA
FERNANDEL - MAURICE ARDAN - YVES DENIAUD

IL GRANDE EROE
Regia MAURICE LABRO - Prod. SIRIUS - Fotogr. G.COLIZZI - Distrib. L.I.A. Film ROMA

RASOI ELETTRICI
LE ULTIME NOVITA'
LE MIGLIORI MARCHE MONDIALI
I MODELLI PIU' PERFEZIONATI
DIMOSTRAZIONI PRATICHE - SERVIZIO ASSISTENZA
RICAMBI ORIGINALI

Cavdano
P.C. FELICE, 28 - TORINO

Bislacchi, dove sei?

Carmine Bislacchi dove sei? Ti cerco da mesi o mesi. Chiedo tue notizie ogni giorno ai tanti amici che abbiamo in comune. Nessuno sa dirmi nulla. Eppure all'anagrafe risulti ancora tra i vivi. Penso che ti nascondi in uno scantinato della periferia ed esci di casa soltanto nel cuore della notte altrimenti qualcuno ti avrebbe già arrestato. Un uomo come te, alto circa due metri, magro e spettrale, con una barba a venaglio, non può passare inosservato. Perchè sei sparito all'improvviso? In rotta con l'umanità? Non credo. Sono ormai venti anni che le contumelie, gli imbrogli, le meschinità del prossimo non ti fanno nè caldo nè freddo. E poi nel tuo libretto intitolato «Diario d'una giraffa», hai scritto (io ricordo benissimo) queste parole sante.

Necessario è che ti domini
mio coetaneo in quarantena,
già cattivi sono gli uomini
e più debbon farti pena.

Il comm. Zorubagli, quello che ha un debole per le indossatrici e diventa un manichino quando è in loro potere, insiste che forse tu stai filando il perfetto amore con una sartina sentimentale. Pover'uomo non ti conosce! E come si vede che non ha mai letto il tuo romanzo inedito «*Millefiaschi*» dove a un certo punto dici testualmente così:

Quando un mulino a vento,
in piena novecento
al soffio dell'usuraio
si mette in movimento,
a suo rischio e pericolo
macina, e con dolore,
il grano del ridicolo.

La tua ex-padrona di casa, la buona signora Luigia, sospetta invece che tu ti sia lasciato rapire dall'indovina del secondo piano, quel tipo di bellona che diceva sempre: — Più gli uomini sono lunghi e più facilmente arrivano a cogliere i frutti dell'albero del bene e del male.

La chiromante è sparita proprio due giorni prima che tu ti rendessi irreperibile.

Ma ciò non significa nulla. La vita è piena di strane coincidenze. Lo affermi tu stesso, caro Bislacchi, nelle ultime pagine del tuo ultimo libretto «I paradossi del camaleonte»:

Giudicatemi pure
in base alle apparenze,
accetto le avventure,
gli errori e le sconcezze
che non commisi mai.
Non permetto però
ma non così leggiero
da farmi, anche un istante,
pigliar la mano dalla chiromante.

Carmine, amico fidato di tutti coloro che sperano a vuoto, che, pur giunti all'età della canizie, credono ancora, come bambini, alla fata morgana, corrono sul tuo conto troppe malevoli supposizioni. Devi deciderti a uscire dall'ombra, a tornare di nuovo in mezzo a noi.

Non puoi lasciarti denigrare impunemente dal professor Caterbi, il filosofastro, che seguitando: «Secondo i Parzi, il basso ego ismo arriva l'uomo alto a cinquant'anni compiuti e diventa in lui una malattia incurabile. Il vostro Bislacchi mi sembra sia nato nel maggio del '902».

Per mettere a posto questo sapiente da strapazzo basterebbe la tua presenza resa speciale da tanti inutili sacrifici di tempo e di denaro che hai sempre fatto allo scopo di esorcizzare amici, conoscenti ed estranei invasati dal demone dell'invidia o della prosopopea o della malignità.

La scorno del professorucolo sarebbe poi completo se tu ti mettessi a recitare con la tua voce stanca e malinconica questi quattro versi tratti dal tuo ben noto «*Giornale d'un pellicano altruista*»:

Mi sono breve spruzzato
nella cristallite gialla
quando mi hai bisogno d'aiuto
per diventare farfalla!
Ma non contien che l'allarmi,
senza intorni smilzare
mi pronto a sacrificarmi
per insegnarti a volare.

Perchè non ti levi questa piccola soddisfazione? Perchè non vieni di persona a smentire certe stupide dicerie? La tua ricomparsa manderebbe in visibilio anche l'archivista Veranzi, il geometra Giùccheri, la ragioniera Falin. Grideremmo con gioia: — Bislacchi ritorna! E' sempre lui, il giustificatore di tutti gli sbagli, di tutte le debolezze, di tutti gli equivoci umani! Senza Carmine la nostra vita sarebbe una serie di incomprensibili errori. Senza la sua longanimità ci sentiremmo irrimediabilmente colpevoli e dalla mattina alla sera daremmo la testa contro il muro del rimpianto.

La signorina Falin è in procinto di fidanzarsi per la quarta volta. Rammenta che in occasione dei precedenti fidanzamenti troppo calcolati, tu le leggesti a più riprese questo passo contenuto nel tuo volume «*Errare e errigere*»:

L'artimetico in amore
sprizza è il metodo sbagliare,
con le cifre ben disposte,
per far fare al nostro cuore
sempre i conti senza l'oste.

Siccome gli eventi ti hanno dato ragione e i tre matrimoni all'ultimo momento sono andati a monte, così la bella ragioniera desidera cambiar sistema e sposare un tizio qualsiasi a costo di prendere lucciole per lanterne. Cercando di interpretare il tuo pensiero io ho detto che le lucciole sono più sicure delle lanterne perchè dotate di luce autonoma che non si spegne facilmente come la fiammella della lanterna.

La signorina Falin approva ed accetta il paradosso però ci terrebbe molto che tu glielo autenticassi a viva voce.

Anche il geometra Giùccheri è in preda a dubbi e perplessità. Ha comperato quattro palmi di terra attigui alla sua casetta ma è indeciso se trasformarli in orto o in giardino. Ama i fiori quanto gli erbaggi. L'unico in grado di dargli un consiglio sei tu che nel volumetto «*Interrogativi*» hai già posto il problema in questi termini:

L'insidia o la mimosa?
Il sedano o la rosa?
L'utile oppure il bello?
La stomaca o il cervello?

Manca però la soluzione e Giùccheri l'aspetta impaziente. E non soltanto lui. Siamo in parecchi a ondeggiare: tra la prosa e la poesia, tra il superfluo e il profumo, tra il necessario e il superfluo. Non possiamo mica tirare a sorte! Perciò ti preghiamo di uscire dalla tua volontaria segregazione, di comparirci dinnanzi all'improvviso nel parco municipale dove ci radunano tutte le sere per ascoltare l'ultimo canto delle cicale e seguire con gli occhi i primi voli dei pipistrelli.

La tua presenza ci rialzerebbe il morale e la nostra contentezza salirebbe alle stelle se tu parlassi così:

Scenderò di ritorno
al mattire del giorno.
Con la barba a venaglio,
quattrino meno sbaglio.
Lo so ben che sbagliando
non s'impara mai nulla,
senonchè fino a quando
il cervel si crastulla
tra gli errori ed i gruschi
non saremo mai stanchi
della vita terrena
che diventa una pena
e un dolor sviscerato
solamente se viene
presa troppo sul serio.

Luciano Folgore

IL POETA CHE ROVINO' NEL VIZIO E NEL DISORDINE MORALE

Le donne di Oscar Wilde

Oscar Wilde al tempo del suo matrimonio

Due amori: la madre e la moglie - Tutta Londra nei salotti di lady Jane l'ardente poetessa della rivolta irlandese - Gloria di Oscar e sue nozze con Constance Lloyd - In prigione dopo un processo infamante Muore a Genova la fedele consorte: crisi di dolore e di rimorso

Firmava i suoi versi «Speranza» e nel 1848, in giugno, durante un'insurrezione dell'Irlanda contro l'Inghilterra, incitava il pubblico a insorgere e a morire per l'Irlanda: «Centomila moschetti stramazzino sulla luce del cielo, monumentali barricate sbarrino tutte le nostre strade desolate dall'Inghilterra... Una guglia'rda, una daciata sommossa! Un attimo per prender fiato e poi insorgiamo. Un balzo, una carica dal nord, dal sud, dall'est, dall'ovest, contro la guarnigione inglese e la terra è nostra».

Il male fu che il balzo venne dall'altra parte, da quella cioè dell'Ulsania inglese e che i capi del movimento insurrezionale, furono, compresa «Speranza», messi sotto processo.

Una strana coppia

Questa poetessa della rivolta si chiamava Jane Francesca Elgee. Il suo bisnonno era un italiano giunto in Irlanda un secolo prima e, lei era nata nel 1826. A vent'anni, venuta a Dublino, colta com'era, traduttrice di molte lingue, si era dedicata alla causa della Giovane Irlanda. Era alta, maestosa, bella, con grandi occhi neri e una voce vibrante. Di lei s'innamorò un medico, William Wilde, piccolo di statura, vivace, attivo. Si sposarono, formando una ben strana coppia, una coppia di cui si parlava molto a Dublino. Si diceva, ad esempio che il dottor Wilde fosse spesso ubriaco e sempre sporco, tanto che alla domanda: — Perchè le unghie del dottor Wilde sono così nere? — Si poteva rispondere: — Perchè è un gratuito... Per descrivere poi i sistemi approssimativi con cui la signora Wilde dirigeva la casa, si raccontava che un giorno ella aveva rimproverato la domestica dicendole: Perchè molti i piatti nel secchio del carbone? Che cosa ci stanno a fare allora le sedie?

Comunque, tre figli vennero a rallegrare quella coppia straordinaria: prima Willie, poi Oscar e infine una bimba a cui fu posto il nome di Isola Francesca.

Tutto sarebbe andato bene se un bel giorno il dottor Wilde non fosse stato chiamato a curare un'attraente quanto dinbolica ragazza, diciannovenne, certa Mary Travers, la quale s'innamorò del forse audicio, ma certo ardente dottore, fece con lui viaggi e viaggetti e gli costò un monte di quattrini, senza che la mansueta consorte, avvezza ai trascorsi del coniuge marito, si stupisse troppo. Ma poi quando il dottore, stanco della relazione, si decise a troncarla, fu come se mettesse la mano in un nido di vespe. La persidan Mary gliene fece di tutti i colori fino ad accusarlo di averla violentata dopo averla cloroformizzata. Ne seguì un processo, il povero Wilde fu condannato a pagare tremila sterline, ingiustizia che colpì talmente il power uomo da farlo declinare rapidamente.

Tutto si mise ad andar male, la piccola Isola Francesca morì, e il dottore, non avendo più nessuna voglia di vivere la seguì nella tomba. Dopo molti anni Oscar ebbe a scrivere: «Mia madre era donna meravigliosa e un sentimento volgare come la gelosia non aveva preso su di lei. Conosceva benissimo le continue infedeltà di mio padre, ma si rifiutava a ignorarle. Mio padre, prima di morire, nel 1876, giaceva per molti giorni malato e ogni mattina una donna in nero, velata da un fitto velo, veniva nella nostra casa in Merrion Square, saliva nella stanza di Sir William, si sedeva al suo capezzale e restava lì tutto il giorno. Non una donna fu mille avrebbe tollerato tale presenza, ma mia madre la sopportò, perchè sapeva che mio padre amava quella donna e sentiva che era una gioia e un conforto per lui averla vicina al suo letto di morte. Sono sicuro che mio padre comprese il significato della sua apparente indifferenza, compreso che essa accettava la presenza di una rivale, non perchè non la amasse, ma perchè la amava profondamente e morì con il cuore pieno di gratitudine e di affetto per lei».

Ritroviamo questa donna straordinaria a Londra, quando la gloria di Oscar Wilde stava salendo alle stelle e tutte le più celebri attrici ambivano di recitare le sue commedie e le dame più elette avrebbero fatto delle bassezze per averlo alla loro tavola, nei loro salotti ed essere da lui corteggiate, mentre i giovani più ricchi ed eleganti diffondevano i suoi motti di spirito immancabili.

I ricevimenti del sabato

I ricevimenti del sabato di lady Wilde erano così popolari e alla moda che alla domenica ricevere anche il mercoledì. La gente andava e veniva per tutto il tempo facendosi strada a forza di gomiti su per le strette scale e la strada era piena di vetture di ogni sorta. L'ospite era grande, grottesca, ma imponente come sempre e molto vestuosa. I suoi vestiti erano eccentrici. Una volta aveva un abito di seta grigio argento con un cappello grande come un parasole e lunghi lembi di tulle grigio che fluttuavano tutt'attorno, un'altra volta si vestì tutta di bianco con i grigi capelli acciolti sulle spalle come una sacerdotessa druidica. Nei suoi salotti, dove le finestre erano chiuse e l'ambiente era illuminato da candele o da lampade velate di rosso, ella si muoveva maestosamente e diceva tutto quel che le passava per la testa. Venivano da lei delle celebrità come Ouida, Browning, Holmes e altri, tutti nella speranza di veder Oscar.

Ma quando in gloria di lui fu al sommo ed egli non venne più nel salotto della madre (spaventato sempre lo spese, però) la celebrità diventarono. Lei spense la lampade, aprì le finestre, vestì con semplicità, divenne solitaria e distaccata. Scrittori venire i giorni neri. Non poté sopportare i colpi più duri e morì mentre Oscar era in prigione.

Fu la moglie di Oscar a portare a lui la triste notizia.

Si chiamava Constance Lloyd, era l'unica e ricca figlia di un avvocato irlandese. Era sottile, graziosa, con una bella carnagione, soffici capelli castani e stupendi occhi color viola. Si erano sposati nel 1884, innamoratissimi l'uno dell'altra e una folla enorme aveva assistito alla solenne cerimonia. Qualcuno aveva domandato a Oscar che cosa l'aveva attratto nella moglie.

— Non parla mai — egli rispose — e io vado sempre domandandomi a cosa pensa. Non ha molto da dire, ma lo dice con voce bassa e fascinosa, potendo trarre dal piano una musica così dolce che gli uccelli smetterebbero di cantare per ascoltarla.

Molti si domandavano come potesse un uomo come Oscar Wilde vivere felice nel matrimonio, lui che scriveva:

«La vera base del matrimonio è l'incomprensione reciproca». Oppure: «Nel matrimonio in tre si è in compagnia, in due no». Anche: La felicità di un uomo sposato dipende dalle persone che non ha sposato». E ancora: «Quando un uomo ha amato una donna, farà per lei qualsiasi cosa, accetta che continuare ad amarla».

Certo fu che ella lo adorava ancora e già due figli la erano nati e lui cominciava già ad accettare inviti da solo e una volta fu udito mormorare: «Se almeno potessi essere gelosa di lui!».

Come avrebbe potuto l'onesta e dolce donna trattenerlo sulla china terribile del vizio e del disordine morale che un giorno, dopo un processo infamante, doveva condurla in prigione? Ella si dette alla tisichezza, povera donna. Quando andò a trovare il marito nella prigione, a portargli la notizia della della morte della madre, non fece che piangere. «Povero Oscar! Povero Oscar!». Non un giudizio severo, non una critica, non un rimbrotto, solo un'infinita tenerezza, una infinita pietà. I suoi parenti insistevano perchè divorziasse, ma lei non ne volle sapere. Consentì solo a una separazione, ma volle che fosse assicurata la vita ai nipoti per quando uscito di prigione, sarebbe andato in esilio come voleva la sua condanna e gli assegnò centocinquanta sterline all'anno. Lui le affidò l'educazione dei figli. E scrisse: «La perdita dei figli sarà sempre per me fonte di infinito disagio, di infinita pena, di dolore senza fine e senza limiti...».

Malata, la moglie era andata a stare a Genova e là vi morì e nel cimitero di Genova fu sepolta. Egli potè finalmente fare un pellegrinaggio alla tomba di lei... E qualche giorno dopo scrisse, in uno stato di profonda depressione:

«Fu una cosa tragica vedere il suo nome inciso su una lastra... Povera Constance! Naturalmente il mio nome non era indicato... Portai dei fiori — ero profondamente commosso — e avevo inoltre il senso dell'inutilità dei rimpianti. Nulla avrebbe potuto avvenire altrimenti; la vita è una cosa terribile».

Eterno rimpianto

Era andato al cimitero in una sgangherata carrozzella verde e si abbandonò a una crisi di dolore e di rimorso davanti alla tomba dove singhiozzò e pregò, spargendo in terra rose purpuree e giurando eterna fedeltà alla memoria di Constance. Quella commozione era stata espressa da lui stesso in una ballata giovanile: «O madre, vi sai che l'amavo veramente! O madre, vi è posto per due nella tomba?».

Ma non era destino che lui dormisse accanto a lei l'eterno sonno. Oscar Wilde morì a Parigi nel dicembre del 1900 e l'ufficio funebre fu nella chiesa di Saint Germain des Près. Solo nel 1909 il corpo di Wilde, da Bagneux fu trasportato al Père Lachaise, dove, per lungo tempo, la sua tomba fu ignorata da coloro che cercavano quelle di Balzac, di Chopin, di Bizet, di Musset, e di altre celebrità. Povero Oscar, aveva detto piangendo Constance Asa a che era morta. Lei e la madre e nessun altro lo avevano veramente amato. Queste due donne spiegano dolcemente nella eccellente biografia del poeta scritta da Hesketh Person: La vita di Oscar Wilde, testè uscita nelle edizioni Rizzoli, con la significativa epigrafe: «Un tipo infinitamente mordace e di una fantasia straordinaria».

Carola Prosperi

Constance Lloyd che sposò Oscar Wilde era sottile e graziosa

PARLA IL DOTTOR ALFA

Le salutari acque del nostro sottosuolo

E' giunto il momento anche per la «crenoterapia», quanto dire per le cure legate all'impiego di acque speciali, laddove sgorgano da fonti incontaminate. Le acque minerali del nostro Paese abbondano ed in questa stagione, che è per eccellenza la stagione dell'idroterapia, non v'ha che da scegliere. Si tratta, ad ogni modo, di una scelta delicata, in quanto non è solo l'ubicazione geografica della sorgente il movente di discriminazione, bensì è soprattutto la qualità dell'acqua dell'una o dell'altra stazione termale ciò che conta; sia che l'acqua speciale abbia da servire ad uso bibita (cura «idropinica»), sia che venga destinata a bagni («balneoterapia») parziali o generali, oppure ad irrigazioni od ancora ad inalazioni («aerosolterapia»).

Sono davvero di vario genere le nostre acque minerali, talune delle quali si sottoclassificano in oligominerali ed in mediominerali, a seconda della loro costituzione, della loro minore o maggior concentrazione e via dicendo. Ogni qualità ha proprie indicazioni terapeutiche, tanto da attirare l'una un gruppo di malati, l'altra un altro gruppo di altro genere e così via.

UN SEGRETO DI COMPOSIZIONE certo v'ha in ciascun tipo d'acqua. E' un segreto ben difficile a carpire alla natura poichè, nonostante le brillanti analisi dell'acqua di questa o di quella fonte, nessuna è riproducibile in via sintetica dal punto di vista di funzionalità biologica, di efficacia terapeutica. Lì è che la natura infonde in ogni sorgente idrominerale un qualcosa diremmo di vivo, di vitale, che sfugge alle più accurate investigazioni chimico-fisiche. Ci sono certo elementi catalitici in causa, ci sono fermenti ed altre capaci di conferire virtù inimitabili.

Sovente, se l'effetto curativo di un'acqua termale può essere ottenuto altrettanto efficacemente da un farmaco, la conferma dell'azione di questo il risultato promanante dall'acqua minerale, diuretico o purgativo ad esempio, non si accompagna mai ad effetti collaterali di molestia. Dal che dare si può in certi casi abbiano ragione gli idrologi nel riscontrare un connubio di azione della fonte e del clima locale sulle condizioni del soggetto, connubio nel quale non è da vedere soltanto una somma di effetti, ma una reciproca esaltazione dei due elementi in causa.

ACQUE TERMALI ci è sfuggito di dire in senso generico, perchè, invero, tale nome è ormai acquisito per tutte le acque minerali; mai ad essere precisi, l'attributo di termale dovrebbe essere riservato solo alla sorgente che ha una temperatura superiore a quella annuale media del luogo da cui affiora. Vi sono, dunque, acque fredde, al di sotto dei venti gradi, ad acque calde, ipotermali (tra i venti e i trenta gradi), omeotermali (tra i trenta ed i quaranta) ed ipertermali (oltre i quaranta). Sono queste ultime che servono bene per alleviare i fanghi.

Naturalmente varia è la tecnica di applicazione in rapporto al genere di cura ed all'acqua impiegata. Prima di fare una scorribanda tra i pregi e gli effetti delle diverse sorgenti conviene avvertire chi s'appresta alle cure di un inconveniente in cui può incappare: la crisi termale. E precisamente il guaio risultante dal primo incontro del malato coi farmaci naturali dei suoi acquisti. E' un disturbo che s'affaccia per lo più dopo tre o quattro giorni di cura, specialmente se questa consiste in bagni o fanghi; un complesso anzi di disturbi, che, però, si dileguano pure in pochi giorni. Stanchezza improvvisa, mal di testa, lieve movimento febbrile, quasi sempre diminuita eliminazione renale, ora nausea e perfin vomito, variazioni pressorie, con abbassamento della pressione massima, modificazioni di concentrazioni di globuli bianchi nel sangue, tali sono i sintomi che costituiscono il quadro morboso. Tutto ciò mentre si riaccendono i segni del male, per cui ci si cura. Non è pertanto difficile il riacutizzarsi di dolori articolari negli artritici, l'insorgere di coliche epatiche o renali nei portatori di calcoli rispettivamente alla vescichetta biliare ed al rene. Nulla di pericoloso, però, in quanto tanta sintomatologia è presto fugata con una breve interruzione della cura e può essere anche prevenuta mediante un ocultato avviamento progressivo alla terapia idrologica.

Tra le duecento sorgenti idrominerali italiane solo un piccolo numero è noto; ma è quello delle stazioni idroclimatiche bene attrezzate.

ALLE FONTI OLIGOMINERALI sono avviabili i gottosi, coloro che abbiano della gotta solo manifestazioni cutanee oppure già l'asma o addirittura quei depositi uratici che si insidiano nelle giunture o nel tessuto connettivo. Pure vi andranno quanti portano calcoli renali ed infiammazioni croniciz zate delle vie urinarie; mentre se ne guarderanno i nefritici, i gravemente deperiti, chi ha atonia gastrica ed arteriosclerosi. Gli ipertesi debbono essere prima vagliati bene; poichè, se l'ipertensione come malattia pura (essenziale) non costituisce una controindicazione assoluta, le altre forme sintomatiche invece sì.

Di acque oligominerali ce n'è a Fiuggi ed a Garessio ed a Lurisia, per non dire che di alcune fonti ormai ribattezzate. Passeggiano in genere (e particolarmente Lurisia, in quel di Mondovì) anche un certo grado di radioattività. Facilmente tollerate dal tubo digerente, hanno particolare azione diuretica e facilitano l'eliminazione di prodotti di rifiuto del ricambio. Anche piccoli calcoli possono essere trascinati via da quella specie di lavaggio renale che le acque oligominerali sono sovente capaci di esercitare.

ALLE ACQUE MINERALI propriamente dette più complicato è l'avvio dei malati, volendo selezionare opportunamente i candidati alle diverse varietà di tali sorgenti.

Vi sono, difatti, le acque salse (cloruro-sodiche o salso-iodiche), le solfuree, le arsenali ed arsenico-ferruginose, le bicarbonate, le solfate, le carboniche, nonchè le radioattive. In alcune stazioni termali c'è possibilità di trovare sorgenti di diversa varietà dello stesso gruppo, in modo da poter soddisfare certe complesse esigenze di taluni malanni.

Fanno bene ad orientarsi verso le acque salse o cloruro sodiche (Montecatini, con tante varietà, ma anche Agliano d'Asti con la sua sorgente salso-solfata, e Castrocaro, ed Ischia, ecc.) i ritardatari dell'intestino, coloro cioè i tipi forti che ha stitichezza d'origine alimentare, le acque madre e leggere chi della stipsi ricacchia origine digestiva, variando dalle forti alle medie o lassative leggere gli stitici per atonia intestinale. In un'altra forma di stipsi, la spastica o da contrattura intestinale, prima di passare alla bibita con acque medie, è necessario usar l'acqua per lavanda del colon. I sofferenti di stomaco traggono pure, com'è noto, giovamento dalle acque salse, bevendole a lenta sorsate e passeggiando; ma sceglieranno i tipi d'acqua una più ora meno concentrata, a seconda che essi abbondino o difettino di acidità gastrica.

I MALANNI DELLE DONNE cronicizzati traggono invece vantaggio dalla balneoterapia salso - jodica (Salsomaggiore, Salice, Castrocaro, Abano, ecc.). Alle acque sulfuree, notevoli per varietà a seconda della fonte (ne abbiamo anche nell'Astigiano), debbono per contro sovente giovamento molte malattie della pelle (escluse le cosidette forme umide, irritate e bollose). Anche il reumatismo articolare subacuto e cronico ne può essere sensibilmente avvantaggiato, così certi disturbi dell'apparato respiratorio, purchè non siano forme specifiche.

Anemici, esauriti, depressi fanno bene a chiedere salute alle acque arsenicali e ferruginose (Levico-Vetriolo, Recoaro, ecc. e persino Cerasole Reale).

NELLE MALATTIE DI FEGATO e delle vie biliari, specialmente nella calcolosi epatica, è alle acque bicarbonato-solfate e loro varietà (Chianciano in prima linea) che bisogna dare la preferenza.

Naturalmente in questo rapido sguardo panoramico abbiamo lasciato molte lacune; ma a queste ovvierà evidentemente il medico richiesto di dare il proprio giudizio di fronte al particolare caso clinico; perchè, come si è detto, non si va alle terme senza una precisa prescrizione.

alfa

Giovane e celebre

La bionda Norma Randall ha concluso un contratto a Hollywood che la mette in primo piano fra le giovani dive (Publifoto)

Le stoffe

Esistono i paesi creati e i paesi immaginati, i paesi materiali e i paesi morali, i paesi della geografia e i paesi del tempo. Il tempo ha le sue montagne, i suoi confini, i suoi mari. Ha le sue regioni, tranquille o sconvolte, squallide o fiorite. I paesi della geografia hanno le pietre che segnano i chilometri e quelli del tempo hanno i fogli del calendario. Gli uni si misurano a miglia e gli altri ad anni. Per esempio, c'è un grande paese spirituale che va dal 1911 al 1913. Ce n'è un altro che va dal 1818 al 1830, un altro che va dal 1936 al 25 luglio 1943 e un altro ancora che alza le sue frontiere nel 1953.

Come certe isole hanno l'odore degli aranci, questi territori emozionici hanno anche i loro profumi. Hanno i loro profumi come i territori geografici hanno i loro vini. Vi è certa gente che non ha queste vibrazioni olfattive. L'altro giorno desinava in casa di un principe romano e si passeggiava con uno di quei vini profumati e ramati di cui un palato sensibile riconosce subito la terra nativa. Uno dei commensali, meno provveduto, disse: «E' Frascati, no?» Invece era uno dei più prelibati Bordeaux bianchi che si siano mai gustati.

Dopo queste divagazioni, non ricordo perchè ho cominciato questo discorso. Ah ecco, i profumi, i profumi dei tempo. Ogni tempo, ogni periodo, ogni ciclo si conclude in un suo speciale odore e lievemente lo respira. Facciamo questo giochetto. Mettiamoci davanti alcune bottiglie piene di quei profumi che non si fabbricano ormai più, profumi documentari, profumi esattamente adeguati a epoche precise. Solo a odorarli, io riconoscerò l'epoca nella quale essi furoreggiarono. Sirani musi, ricordo. Uno si chiamava: «Dimmi di sì». E chi non ricorda quell'altro? «Un jour viendra». E questo era il profumo delle cocottes che frequentavano il Bal Tic-tac ai tempi del conte Saladini, quest'altro, fortemente ambrato, è quello di certe case di appuntamenti della Milano 1925, quest'altro ancora è quello delle canticate delle signorine napoletane che giocavano al tennis prima della guerra etiopica. Ogni tempo ha un suo profumo raffinato che è adoperato prima da pochissimi, poi da molte, un profumo che infine si disperde nell'aria. La stessa cosa si può dire per le stoffe dei vestiti delle donne. Avevano nomi che non si sentono più. «Crepe-georgette», rammentate? Il primo pacchetto comprato per la nostra prima amorosa stringeva forse alcuni metri di crepe-georgette. E poi un'altra stoffa, morbida, leggerissima, e misteriosissima, si chiamava crepe de chine». Ora vi sono nuovi tessuti. E' avvenuta anzi una allegra rivoluzione, in questa faccenda. Si sono viste donne vestite a fiorami che sembravano aver staccato dalle finestre i tendaggi di cretonne. E adesso, proprio in questa estate, le donne si vestono con una stoffa lucida come la buccia delle frutta e come la cerbottana. Si chiama nirz, non so bene come si scriva. Ma più che a un corpo fa pensare a un cuscino, più che all'amore fa pensare all'ammobiliamento. E in questi giorni che le donne vestono in tale modo ci sembra di andare a spasso con tanti divani. E quando abbracciamo una donna ci sembra di abbracciare una poltrona.

Diego Calcagno

MARTEDI' 11 Oli astri: Luna in Vergine in sestile a Venere. Cressioni artistiche. Viaggi favorevoli. Amicizie armoniche. Tipi: Toro, Cancro e Vergine.

Toro: frenesia e soddisfazione dei astri. Insapettata avventura. Colorazione del tutto nuova della vostra vita. Lettera o telefonata di consolazione.

Cancro: in trattative. I commerci sembreranno paralizzati, per dare libero sfogo alle questioni affettive e artistiche.

Vergine: male a causa di alcune relazioni. Evitate di dar retta a certe insinuazioni. Una scintilla da niente può causare un rogo di non facile estinzione.

Previsioni per i nati dell'Ariete: Inaspettato abbandono. Preparatevi con pessimismo per evitare le sorprese. Sensibile energizzamento verso un gruppo di persone

poltergeist. Gemelli: mattinata piena di scoppi e di passi. Spostamenti frequenti e necessari. Il color rosso vi porterà bene. Dopo le ore 16 le strade saranno più aperte. Profumatevi con il mercoriale Blanchard che vi ricaricherà di centri nervosi. Lasciate una persona dagli occhi chiari vi pensa con tenacia e insistenza. Guardatevi d'attorno e scoprirete una anima che geme per voi. Bilancia: sorprese veramente straordinarie in materia sentimentale. Regalo o lettera di omaggio. Scorpione: soddisfazioni per chi fa gite e viaggia o tratta affari poco chiari. Vantaggi per macchine o animali. Sagittario: contrasto interiore e qualcuno che complicando ogni cosa. Siate più coerenti ed espliciti. Siate per afferrare un fascio di verghe d'oro. Capricorno: non fate nulla per ora, siete fuori strada. I vostri progetti non si possono varare. Necessità di prendere una nuova decisione. Acquario: donne, gnie e piaceri. Non rifiutate nulla. In natura vuole donarvi molte soddisfazioni. Potete andare per un vostro incarico. Pesci: dovrete sfoltire la boscaglia che vi sta attorno e giungere al tempio dell'amore.

T. Palamidessi

Echi di cronaca

SCUOLA ESTIVA AUTORIZZATA. Ogni ord. studi. Recup. anni. *Istit. v. Cavalcanti 1 bis, t. 46-372.*

LIQUIDAZIONE MOBILI PER RINNOVO LOCALI al *Mobilificio S. Domenico, via S. Domenico 2 ang. via Bidone.* Per tutto il mese questi prezzi: camere lotto 78.000, chiponda noce 135.000, sale pranzo 90.000-145.000, salotti 35.000, tinelli linoleum 45.000-55.000, cucine rustiche e laccate da 32.000-39.000 ecc. Visitateci: vi convincerete. Vendita anche a rate.

CASA DEL MOBILE CASA DEL RISPARMIO, via Bogino ang. via *G. Bertini*, telef. 553-487: 65.000, 95.000 e 95.000 camere matrimon. ultima creazione, armadi 35.000, sale da pranzo 92.000, tinelli 25.000: assortimento impensato in ogni stile. Mobili autentici di Carpi. Visitateci.

I PELI SUPERFLUI (peperini) vengono definitivamente eliminati con i più moderni metodi scientifici dal Gabinetto di Estetica Medica *G.B.M., Torino, piazza San Carlo 197, telef. 553-703.*

ARREDAMENTI, grandissimo assortimento di camere, soggiorni, cucine lavate, grandi. Prezzi di produzione in concorrenza. Barcovera, via Nizza 31, via Belfiore 37 ang. via Valperga Caluso.

IL MOBILIFICIO DEI MILLE è aperto tutto agosto. Visitate le grandiose esposizioni. Via Pianda 75 e Via dei Mille 10. Ultimi arrivi, nuove creazioni. Sconto 35% e massime facilitazioni.

MOBILIFICIO OSAP 30 RATE. Camere 55.000, tinelli 23.000, vasto assortimento mobili di qualità con garanzia. Via Garibaldi 9 (cortile)

VENITE A VEDERE i nuovi modelli, i nuovi prezzi, le facilitazioni del *Mobilificio S. Paolo, via Maggiore 3.*

MOBILI ARTIGIANI c. Vittorio Emanuele 35. Matrimoniali, pratone, tinelli, cucine. Facilitazioni.

CASABELLA MOBILI - Varia esposizione nel Mobilificio S. Paolo, via Maggiore 3.

MOBILI ANTICHI e *Vecchia Torino*, via Garibaldi 5, c. 681-167.

REPOSI
OGGI ULTIMO GIORNO
LA LUNGA ATTESA
con LANA TURNER e CLARK GABLE
Domani:
IL POZZO MALEDETTO

AUGUSTUS
Rassegna grandi Film
OGGI
Napoli milionaria
Totò - Eduardo De Filippo
Domani:
LUNGO VIAGGIO DI RITORNO

Faro - Alexandra - Capitol
OGGI
un film morboso
Adolescenza torbida
con
Rosita Quintana - Fern. Solar
Lunedì fraschinalisi

MASSIMO
OGGI
un film incantevole
LA DANZATRICE
con
CATHERINE LEARD
Vietato ai minori di anni 16

Nazionale - Hollywood - Principe
OGGI
Mani insanguinate
con
WAYNE MORRIS
LOLA ALBRIGHT

STATUTO
OGGI
un capolavoro della Cinematografia
L'angelo azzurro
di JOSEPH VON STERNBERG
con MARLENE DIETRICH
EMILE JANNINGS

Cinema LA PERLA
C.so Orbassano 20 - tel. 390-711
OGGI
CUORI UMANI
JAMES STEWART
W. HUSTON - C. COBURN
Aria condizionata

Eleonora ROMANO Teatro
SECONDA SETTIMANA DI SUCCESSO
della Compagnia di Rivista
LA TRIESTINA
nella importantissima rivista
UNO DOPO L'ALTRO

YOGHURT
DR. DER STEPANIAN
... quindi, Signore, questo prodigioso alimento — mentre riceve l'organismo dei Vostri cari e ne accresce i mezzi di difesa contro le malattie, il lavoro, l'invecchiamento precoce, preserva dalle intossicazioni intestinali — dona alla vostra carnagione il fascino della giovinezza.
Ma, come ogni cosa naturale, con basta appena il nome yoghurt e simili ad un latte fermentato perchè questo sia dotato di cause virali...
primo nel tempo primo nella qualità

MOBILI dal 1880 I MIGLIORI da TREVES
Via Monte Pietà 23, tel. 44-456

BE vuole vivere bene e vestire molto acquistate la moda Br. 41081
BOSC LA BIGIOTTERIA AL MONDO
Corso BOSC - Via C. Alberto 16

MOBILI GIOVANONE
Corso Francia 9

FRIGORIFERI MACCHINE CUCIRE RADIO
LOTTI VIA MAZZINI 41

MALATI DI STOMACO
L'ULCERA GASTRO-DUODENALE si cura e guarisce senza operazioni col trattamento medico del Dr. Uff. Dr. HAGAR, Torino, c. P. Micca 6, t. 43-913, ore 9-12

Istituto Prof. F. MARZOCCHINI - Tel. 31-000
Specialista venereo e pelle
Via Accademia Albertina, n. 21
Orari feriali 8.30-10 e 14.30-19.30

Disfunzioni sessuali, nevrastenia sessuale precoce. Dr. A. BONNET
Specialista veneree, pelle. Tel. 42-927
Corso Re Umberto 33 Ore 9-10, 18-19

Malattie veneree, pelle, nervose delle signore e nervosismo sterile
DOTTOR MACHIAVELLO
Via Bizzozero 17 Ore 15-20; festivi 15-18

Stamane sul campo di via Filadelfia

Il Torino ha iniziato gli allenamenti

In attesa di Ricagni che parte domani da Buenos Aires

Nel pomeriggio primo incontro tra i vecchi e i nuovi juventini

Alle 10 in punto, raduno del granata al campo. All'ora fissata quasi tutti i torinesi si sono messi a disposizione di mister Carver, che ha tenuto in gran segreto il discorsetto di prammatica. L'elenco dei presenti: Romano, Borriero e Tagini, la terna dei portieri al completo; Molino, Farina, Grava e Cuccelo, assenti fra i terzini Marcora; i mediani: Rimbaldo, Giuliano, Moltrasio, Sentimenti III e Nay; Tagnin, Franceschina, Giovetti, Ruffa e Bertoloni per l'attacco. Come è noto Boscolo arriverà domani, e Spikofski è ancora «libero cittadino». Unico assente ingiustificato Biagioli, del quale non si hanno notizie.

Bertoloni, pur essendo arrivato a Torino poco dopo le nove dopo aver viaggiato tutta la notte, ha preso parte con gli altri al normale lavoro. L'ala sinistra granata aveva in precedenza fatto sapere che avrebbe tardato un po' la sua venuta a causa della malattia della sua bambina. Proprio ieri i medici hanno potuto diagnosticare la causa della febbre che costringeva la piccina a letto: morbillo. Bertoloni ha dovuto a malincuore affidare la bimba ad un ospedale di Firenze, ed ha preso il treno per raggiungere la sua nuova destinazione.

Assai brevi sono state le presentazioni: il dottor Cappelli ha lasciato a Carver il compito di tracciare il programma. Si sogna dire che le prospettive che il trainer torinese ha illustrato ai suoi giocatori non sono allegre: due sedute quotidiane di preparazione atletica e palleggi per tutto il mese di agosto, senza interruzione. Naturalmente il preventivo potrà essere riveduto a seconda delle condizioni fisiche dei giocatori.

Mister Carver espressamente interpellato sull'argomento, ha dichiarato: «I giocatori hanno già smaltito di circa due mesi di riposo, ed ora sono in condizione di poter iniziare una progressiva fatica per riprendere la forma».

«Neppure in occasione del ferragosto lasceranno liberi i granata?».

«E perchè? Dopo tanta inattività, è necessario riprendere a ritmo sostenuto, che fra un mese comincia il campionato. Sono proprio questi i giorni migliori per scaltrire il grasso, accumulato negli ozi marini e montani. Fa abbastanza caldo ed il sole serve benissimo allo scopo».

«Sulo atletica per ora?».

«Il mio sistema d'allenamento varia rispetto ai soliti in uso qui in Italia. Oggi stesso farò usare il pallone, non per calciare in porta, ma per leggere esercitazioni di palleggio. Correre attorno al campo al solo scopo di far fiato potrebbe essere un esercizio che viene a noia. Se c'è il diversivo della palla anche il giocatore corre più volentieri». Così oggi pomeriggio, alle 15, i granata rifaranno conoscenza con la sfera.

Mancavano venti minuti alle 11 quando i torinesi hanno fatto la prima apparizione in campo, accolti da un cordiale applauso dalle migliaia di tifosi presenti sugli spalti. Diciassette in tutto — i granata — evidentemente Carver non è fra coloro che temono la sfortuna... I granata in lunga fila, due per due, iniziano i giri di campo. Li guida Vasello, mentre il trainer inglese ordina i movimenti seguendo la colonna al centro campo. Un po' al passo, un po' di corsa tutti i presenti debbono sopportare la fatica, che è resa ancora più pesante dagli spessi maglioni di lana. Dopo mezz'ora la comitiva si scinde in un angolo per le normali esercitazioni atletiche. Quaranta minuti in tutto, e poi ordine di rompere le righe, con convocazione per il pomeriggio alle ore 15.

Quando escono dal campo molti accusano la fatica: Bertoloni, ricorda la notte passata in treno, Nay il troppo grasso dovuto al lungo periodo di inattività, Borriero, che forse non era abituato ad un inizio a tamburo battente come questo. I due «vecchi» della squadra paiono, invece, i meno stanchi: Romano e Sentimenti III sembrerebbero disposti a ricominciare... Ma forse è solamente un'illusione.

Assente più che giustificato Spikofski, che non ha voluto essere elencato tra i ritardatari, e nel pomeriggio è giunto a Torino a bordo della sua macchina, proveniente direttamente dalla natia Essen. La sua qualifica di «turista» (questa è l'attuale posizione della mezz'ala tedesca per le nostre autorità) ha consigliato i dirigenti granata a lasciarlo ancora a riposo, in attesa si possa trovare una soluzione al problema del permesso di residenza in Italia.

Forse quest'anno non ci sarà la «battaglia dei ringaggi» al Torino, ma questo non deve significare che tutto è appianato e risolto. La direzione granata ha stesa un documentato bilancio finanziario che il dott. Cappelli si incaricherà di presentare ai giocatori interessati. In esso sono elencate le disponibilità della società, è accennato il fatto che i dirigenti si accollano l'intera spesa degli ingaggi, ma è pure ben precisato che la gestione normale (leggasi ringaggi, premi e stipendi) deve essere in pareggio con gli incassi. Tenuta presente la media degli introiti negli ultimi due anni, la direzione granata ha scattamente diviso la cifra, in modo che alla fine dell'anno l'esercizio finanziario si possa chiudere alla pari. E non si potrà discutere... le cifre dicono rimangono intoccabili. L'iniziativa è certamente buona ma non è detto che non debbano nascere grane da parte degli scontenti.

* *

Olivieri ha stabilito per i juventini il primo raduno per oggi pomeriggio alle 17 allo stadio. Alcuni bianconeri hanno voluto, però, anticipare il loro arrivo in sede; Corradi, Boniperti, Piccinini, Muccinelli, Gimona, Viola e Bertuccelli hanno già fatto atto di presenza alla sede, gli altri arriveranno quasi certamente con i treni del pomeriggio per primi i componenti la «colonia» veneta, che quest'anno si è arricchita di parecchi nomi. Si attende ancora l'allenatore Olivieri, che dovrebbe giungere con Macor, Montico e Manente, tre giocatori nati e residenti ad Udine.

I quadri bianconeri si presentano quest'anno assai nutriti e con nomi illustri, anche per i ruoli di riserva. Ventitrè in tutto sono gli atleti a disposizione di Olivieri: Viola, Angelini e Vavassori; Corradi, Manente, Travia e Bertuccelli; Oppezzo, Ferraris, Piccinini, Parola, Gimona, Settembrini e Aggradi; Muccinelli, Ricagni, Boniperti, John Hansen, Franzi, Montico, Macor, Carapellese e Boy.

Le intenzioni di Olivieri per questi primi giorni di preparazione non si conoscono ancora. Non è escluso comunque che oggi stesso i bianconeri inizino a «saggiare» i primi giri di campo. Si vedrà se ci sarà ancora tempo dopo la presentazione di rito ed i preliminari. Non si deve, infatti, dimenticare che ben nove sono i nuovi: Angelini, Travia, Oppezzo, Gimona, Settembrini, Montico, Macor, Boy (che rientra dal prestito all'Alessandria) e Ricagni. Questi ha confermato telegraficamente che partirà domani da Buenos Aires, e che spera di poter raggiungere Torino giovedì o venerdì. Nessun altro biancorosso ha preannunciato ritardo, neppure la coppia dei danesi, che potrebbero arrivare in macchina il dì in ora.

Intanto il comm. Rotta, membro del Consiglio direttivo appositamente incaricato, ha provveduto a far sistemare completamente il nuovo campo di allenamento, che sarà d'ora innanzi utilizzato per la quotidiana preparazione della squadra.

Primi esercizi atletici: da sinistra a destra, Grava, Tagnin, Borriero, Bertolini, Franceschina e Tagini. (foto Molsio)

Tagnin e Tagini negli spogliatoi. (foto Molsio)

Trionfo di Paolo Marzotto sul circuito di Senigallia

Villoresi ritirato - Si rovescia (senza conseguenze) la macchina di Hans Raesch

DAL NOSTRO INVIATO

Senigallia, lunedì sera.

Lo svizzero Hans Raesch, corridore automobilista e autore di romanzi sportivi, ha corso ieri la più romanzesca delle avventure che sogna scrivere ed un pilota: la sua macchina si è rovesciata a forte velocità nella curva che prende il nome dall'ospedale che le sorge proprio di fronte. Mancavano appena due giri alla fine del Gran Premio automobilistico di Senigallia; Raesch era in seconda posizione e stava inseguendo Paolo Marzotto che lo precedeva solo di una decina di secondi. Ormai la vittoria non poteva più sfuggire al giovane milionario di Valdagno, eppure l'anziano pilota svizzero non desisteva dall'impegnare audacemente a fondo la sua grossa vettura Ferrari dalla cilindrata di 4100 cmc.

La difficile curva dell'ospedale è ad angolo retto; l'ampiezza della strada consente tuttavia di abbordare in scioltezza ad oltre 100 chilometri all'ora. La macchina piroetta come impazzita uscendo di strada. Fra le grida degli spettatori terrorizzati, Raesch non riesce a saltare fuori dal posto di pilotaggio, rimane nel tremendo urto rimanendo incolume, come per miracolo. La vittoria, come lo sogno mezz. è toccata a Paolo Marzotto; e di nuovo l'asso milanese Gigi Villoresi è rimasto tradito dalla sfortuna.

Ma ecco la cronaca delle quattro corse, della lunga, troppo lunga riunione automobilistica marchigiana, del resto magnificamente organizzata, sul Circuito tutto asfaltato che si snoda per circa 3 chilometri in rettilineo e per i rimanenti 5 sulla vicina collina.

Il circuito ha avuto inizio pochi minuti dopo le 15, con la gara di 10 giri (km. 95) per la macchine di 750 cmc. vinta da Casella.

Entrano poi in pista le dieci macchine della classe 1100. Questa corsa è di 12 giri (chilometri 111,600). In prima fila, fra i corridori che hanno conseguito i migliori risultati nelle prove, è l'intrepida signorina napoletana Maria Teresa Dall'Ippia, ma un po' intimorita da un brusco dietro front della sua macchina, proprio al primo giro abbandonerà presto la corsa. Subito in testa Sperbati su Osca. Giorno non fortunato è questo per Taruffi. Egli ha partecipato pure a questa gara con una macchina di sua costruzione; al primo passaggio è già fermo ai boxes. Dopo una rapida messa a punto riparte con un ritardo incolmabile. La superiorità di Sperbati e della sua Osca è simile a quella di Casella nella corsa precedente.

Il secondo posto va a Nisoli che proprio nell'ultimo giro supera Righinelli costretto a rallentare da noie meccaniche, tanto da dover cedere anche il terzo piazzamento a Venezian.

Lo sfortunato Righinelli giù il traguardo a motore spento, mentre il cielo si rabbuia e al pesante caldo fa seguito il refrigerio di un po' di fresco, si allineano alla partenza le otto vetture di due litri di cilindrata. Giri da compiere 12. E' di nuovo in gara Casella, il vincitore della precedente corsa delle minori cilindrate. Egli nelle prove è stato il più veloce pilotando in Gordini due litri, Casella ha stavolta avversari più agguerriti. Translano ad impressionante andatura e a breve distanza Piana dall'altra le due Ferrari di Musitelli e Cortese e la Gordini di Casella. Finalmente una corsa palpitante.

Casella tenta di superare le due Ferrari. Cortese e Musitelli contrastano ostinatamente l'intento del pericoloso avversario, ma al quinto giro con prepotente slancio Casella si porta al comando. La sua Gordini è più veloce delle Ferrari dei suoi due rivali. In un paio di giri il corridore tripolino conquista un vantaggio di 250 metri, però all'ottavo passaggio Casella che al sesto giro aveva battuto il record del circuito alla media oraria di chilometri 156,585, deve ritirarsi per un guasto. La sua Gordini non ha retto allo sforzo. Passano al comando le due Ferrari di Cortese e Musitelli quasi appaiate. Poi Cortese, buon corridore dalla lunga esperienza, riesce a prevalere con largo margine su Musitelli.

Infine la corsa più attesa, quella dei grossi calibri. La Casa Ferrari schiera quattro vetture: una 4500 scoperta con l'asso Villoresi al volante, un'altra 4500, ma con carrozzeria chiusa, pilotata dal miliardario Marzotto; una tre litri e 4 cilindri affidata a Maglioli e una seconda tre litri e 12 cilindri con pilota Cariati.

Partono tredici vetture. La pioggia incombe. Lampeggia. I corridori debbono compiere 15 giri ossia km. 139,500.

Villoresi passa subito al comando e al primo giro precede di una decina di secondi il davvero sorprendente svizzero Raesch. Seguono a brevi intervalli: Maglioli, Carini, Stagnoli, Castellotti, il portoghese De Oliveira, Scotti e Paolo Marzotto, il quale è in ritardo a causa dello spegnimento del motore nella brevissima fase della corsa.

Paolo Marzotto si scatena all'inseguimento: al secondo passaggio è già in quinta posizione. Nel giro successivo diventa terzo infilando Raesch che si è guadagnato a Villoresi. Il rombo della macchina di Villoresi non è perfetto. Il tubo di scappamento emette molto fumo. Il quarto passaggio vede quasi sulla stessa linea Villoresi, Raesch e Marzotto. Quarto è Maglioli, quinto Carini. Si ritira Castellotti: un motore già ha rimesso frantumi di parabrezza.

Quinto giro: Raesch e Marzotto hanno staccato Villoresi che giunge lentamente ai boxes sostandovi a lungo per poi ritirarsi a causa di un guasto alla lubrificazione. Marzotto si avvia a rinnovare il proprio successo dello stesso anno su questo medesimo circuito. Raesch però resiste ancora.

Durante il dodicesimo giro scompare Maglioli dalla lotta. Villoresi non è perfetto. Il tubo di scappamento emette molto fumo. Il quarto passaggio vede quasi sulla stessa linea Villoresi, Raesch e Marzotto. Quarto è Maglioli, quinto Carini. Si ritira Castellotti: un motore già ha rimesso frantumi di parabrezza.

Quinto giro: Raesch e Marzotto hanno staccato Villoresi che giunge lentamente ai boxes sostandovi a lungo per poi ritirarsi a causa di un guasto alla lubrificazione. Marzotto si avvia a rinnovare il proprio successo dello stesso anno su questo medesimo circuito. Raesch però resiste ancora.

Durante il dodicesimo giro scompare Maglioli dalla lotta per un inconveniente meccanico. Bordoni passa in terza posizione; quarto discreto Carini che ha preso terreno dal suo diretto rivale. Al 14° giro il drammatico incidente di Raesch.

Il vasto Paolo Marzotto ha aggiunto non immeritatamente un nuovo alloro ai fasti automobilistici della sua famiglia. Ad esempio suo fratello Gianni ha vinto l'ultima Mille Miglia. E' davvero un fatto sorprendente l'attività di pilotaggio di questi fratelli miliardari che ogni fasto secondano in gara con i corridori professionisti, retti a tutte le malizie del mestiere e ricevono a battaglia.

Dino Zannoni

Le classifiche

SENIGALLIA, lunedì sera.

Ecco le classifiche del Circuito di Senigallia:

Classe 750 cmc.: 1. Casella (Stanguellini) 45'59"8/10, media di km. 139,705; 2. Bandini (Bandini) 46'55"4.

Classe 1100 cmc.: 1. Sperbati (Osca) 40'25"0 (media chilometri 144,236); 2. Nisoli (Stanguellini) 42'10"7.

Classe 2000 cmc.: 1. Cortese (Ferrari) 43'26"4 (media chilometri 147,418); 2. Musitelli (Ferrari) 43'42"8; 3. Lualdi (Ferrari) 45'49"3; 6. Barbetti (Fiat 8 V) a un giro. Giro più veloce, il 6° di Casella (Gordini) in 9'39"7 alla media di km. 152,350.

Classe oltre 2000 cmc.: 1. Paolo Marzotto (Ferrari 4500) 42'23" e 4/10 alla media di km. 139,758; 2. Bordoni (Gordini) in 44'5"2; 3. Carini (Ferrari 3000) 44'21"9; 4. Stagnoli (Ferrari) 44'44"2.

Superati gli 80 metri nel lancio del giavellotto

L'americano Held ha battuto il famoso primato mondiale di Nikkanen (m. 76,70) stabilito nel 1938

Pasadena, lunedì sera.

A Pasadena, contro dei records, un nuovo primato mondiale è stato migliorato. Dopo le clamorose misure ottenute da Race, Gordian, Davis e dagli altri americani, ancora una volta un atleta yankee ha iscritto il suo nome nel libro d'oro dei migliori del mondo.

Franklin Bud Held, nono classificato alle olimpiadi di Helsinki, è balzato in prima piano nella scala dei valori tra i praticanti il lancio del giavellotto, scagliando ieri l'attrezzo a m. 80,41. Per la prima volta la misura di atleta metri è stata superata. Il vecchio record, stabilito nel 1938 dal fuori classe finlandese Nikkanen con m. 76,70 è stato polverizzato. La prova di Held conferma i progressi compiuti dagli americani in questa specialità considerata prima un monopolio dei nord-europei, ed in particolare dei finlandesi. Già alle olimpiadi gli statunitensi avevano messo in evidenza il valore dei loro atleti classificandosi al primo e secondo posto. Young aveva stabilito con m. 73,78 il nuovo primato olimpionico. Miller, piazzatosi secondo aveva scagliato l'attrezzo, a m. 71,89.

Gli azzurri della marcia dominano a Losanna

Losanna, lunedì sera.

I marciatori azzurri hanno riportato una netta vittoria per 60 punti contro 33 sugli elvetici nel confronto disputatosi ieri all'Esplanade di Montbenon su di un circuito di 500 metri da percorrersi 17 volte per un totale di 25 km. L'olimpionico Dordoni è giunto primo con oltre tre minuti di vantaggio sullo svizzero Reymond.

Ecco l'ordine di arrivo:

1) Dordoni (Italia) che copre i 25 km. in 2.0'21"; 2) Reymond (Svizzera) 3.17'33"; 3) Cassino (It.) 3.15"; 4) Cassani (I.) 3.17'47"; 5) Stefani (I.) 3.16'25"; 6) Schrah (S.) 3.18'14"; 7) Arrangoli (I.) 3.17'39"; 8) Richael (S.); 9) Schivelet (S.); 10) Bomba (I.); 11) Farre (S.); 12) Meraglli (S.).

L'Italia in svantaggio nella Coppa «De Galea»

Vichy, lunedì sera.

La Francia ha preso un decisivo vantaggio sull'Italia nella finale della coppa Galea quando Jan Noel Grinda ha battuto Sergio Jacobini per 6-0, 6-2.

In precedenza Gerard Pilet aveva battuto Nicola Pietrangeli.

Nell'incontro fra Danimarca e Belgio (sq. I) terzo e il quarto punto la Danimarca ha assunto il comando con due vittorie nei primi due singolari.

Birbone a Montecatini sconfitto «in fotografia»

Montecatini, lunedì sera.

L'americano Trynussey ha ieri colto una grande vittoria all'ippodromo di Montecatini riuscendo a scardinare l'idolo indigeno Birbone proprio sulla pista toscana che più è considerata di casa per l'allievo di Vivaldo Baldi. Vi è da notare che Birbone ha perso «in fotografia» proprio sul palo d'arrivo.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Trynussey (1660, U. D'Errico) di Sc. Veritas, in 1'19" al km.; 2. Birbone (1640, V. Baldi); 3. Saint Claire (1650, F. Branchini); 4. Mighty Fine (1660, E. Nogara). Tot.: vinc. 82; piaz. 15, 14, 20; acc. 46.

CORSA AUTOMOBILISTICA DI REGGIO CALABRIA

Piotti 1° e Biondetti 5°

Rosier si afferma a Les Sables d'Olonne - Giardini vince la cat. 1100 a Friburgo

La concomitanza con la gara di Senigallia non ha sminuito l'interesse del secondo circuito automobilistico di Reggio Calabria svoltosi ieri sul tracciato del Lungomare e riservato alle vetture fino a 1100 cc. e oltre 1100. Alla manifestazione hanno assistito più di 20.000 persone.

Nella prova delle vetture fino a 1100 si è imposto Siracusa e Lorenzetti.

Successivamente scendevano in pista le vetture oltre 1100 cc. Era Musso, il quale nelle prove aveva realizzato tempi e medie sbalorditivi, a prendere il comando fin dall'inizio. Per 42 giri su 50 il pilota della Maserati manteneva questa posizione.

A questo punto però Musso doveva fermarsi al box per far rivedere la macchina e Piotti, che lo seguiva a una ventina di secondi, accelerava al massimo riuscendo a superarlo.

L'episodio era decisivo per l'esito della gara.

Ecco le classifiche. Categoria sport fino a 1100: 1) Siracusa (Stanguellini bialbero), in ore 1,26'50"3/5, km. 138,448 alla media oraria di chilometri 96,633; 2) Lorenzetti (Osca bialbero) ore 1,27'34" e 4/5; 3) Terigi (Ermini).

Classe oltre 1100: 1) Piotti (Ferrari 3000), in ore 1,42'0" e 1/5 alla media di chilometri 101,604; 2) Musso (Maserati 3000) in ore 1,43'16"; 3) Bordonaro (Ferrari 2560) in ore 1,42'40" formato al 48° giro; 4) Barone (Ferrari 2560); 5) Biondetti (Ferrari 2 l.).

* *

Altre gare motoristiche. Il Gran Premio automobilistico di Les Sables d'Olonne è stato vinto dal francese Louis Rosier, su Ferrari. Rosier ha percorso i 90 giri del circuito in ore 2,12'56" 1/10 alla media oraria di km. 119,833. Al secondo posto si è piazzato il suo connazionale Chiron, su Osca, in ore 2,13'33" 5/10.

La classica corsa in salita tedesca Friburgo - Schauinstland si è conclusa con il successo dello svizzero De Graffenried, su Maserati 2 litri, il quale ha preceduto al traguardo il connazionale Fischer (Ferrari 2000) e il tedesco Stuck.

L'italiano Giardini, su Osca al è imposto nella stessa gara, nella classe fino a 1100 (Svizzera) 3.17'33"; 3) Cassino (It.) 3.15"; 4) Cassani (I.) 3.17'47"; 5) Stefani (I.) 3.16'25"; 6) Schrah (S.) 3.18'14"; 7) Arrangoli (I.) 3.17'39"; 8) Richael (S.); 9) Schivelet (S.); 10) Bomba (I.); 11) Farre (S.); 12) Meraglli (S.).

Due gare motoristiche sospese per nubifragio

Ferito il torinese Borghesio

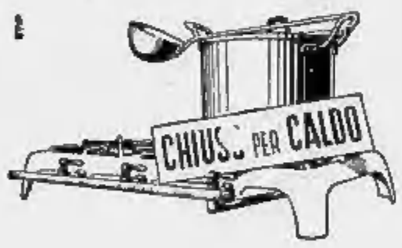
Il circuito automobilistico di Ospedaletti è stato rinviato a causa di un violento nubifragio. Il maltempo aveva già reso pericolosa la traiettoria durante le prove, nel corso delle quali si è verificato un pauroso incidente per fortuna senza conseguenze molto gravi. Il torinese Pier Carlo Borghesio, al volante di una Dyna Panhard, è uscito di strada a causa del fortunale sdrucciolevole, mentre imboccava il rettilineo dinanzi alle tribune. La vettura è andata a sbattere contro un muro, abbattendolo.

Il pilota, ferito in modo non grave, è stato ricoverato all'ospedale di Sanremo.

Anche l'ottavo circuito motociclistico di Spoleto è stato sospeso a causa di un violento temporale. Delle tre gare in programma, soltanto due hanno avuto regolare conclusione, e cioè quella riservata alla classe 125 e 175 per III categoria.

Un violento acquazzone si abbatteva sul percorso mentre veniva data il via alla competizione più importante, quella 125 di II categoria. I piloti iniziavano ugualmente la prova, ma percorrendo l'inclemenza del tempo, la giuria, per evitare incidenti, arrestava la gara al 17° giro.

Hanno vinto le due gare di 125 cmc. perdute a termine Arnaz su Mondial (I* categoria, e Latinzi (2* categoria).



Quando la temperatura sale state lontana dai fornelli preparate

SIMMENTHAL

ghiacciata con insalatina fresca

la buona carne in scatola

Casa del sofà e salotto
Salotti - Divani - Poltrone trasformabili a letto una-due piazze
F.lli BERGALLO - TORINO
Vendita diretta al pubblico nelle nostre UNICHE SEDI:
Stabilim.: C. Giulio Cesare 179, tel. 22-357
Negozio: C. Giulio Cesare 50, tel. 25-656
Treni 10 e 19 - Facilitazioni di pagamento

TUBI
Saldati e senza saldatura
ACCIAIO E GAS, NERI E ZINCATI - LAVORATI A FREDDO DI PRECISIONE - AVVICINATI - SALDATI - TRAFILATI PER MOBILIO - SLIUS PER CONDUTTURE ELETTRICHE ED ACCESSORI - CASSETTE PER W. C. E SIFONI - TUBI GRIGLIA PLUVIALI, SCARICO E PECCIA - CHIUSINI
PAOLO SCRIBANTE & C. TORINO - Via Friuli, Arezzo, 41 Telefoni 72-771 - 70-969

ERNIA
Se malgrado le premurose cure continuate la vostra ernia sfugge e s'ingrossa, provate il
CONTENTIVO EXTRA DI BERNARDO
SENZA MOLLE NE' CUSCINETTI, SMONTABILE LAVABILE
Non temo il confronto con qualsiasi apparecchio di qualsiasi marca di qualsiasi provenienza. — La validità della nostra organizzazione ci permette di ribassare notevolmente i prezzi
IL NUOVO MODELLO 1953 - Lire 5000 (cinquemila)
La consulenza di tutte le ernie è sempre garantita in ogni caso PRIMA DI FARE UN QUALSIASI ACQUISTO, VISITATECI LA PROVA E' SEMPRE GRATUITA PRESSO LA FILIALE di TORINO - VIA PIETRO MICCA, n. 4 - TELEFONO 45-013. Si riceve tutti i giorni dalle 9-12 - Festivi e domenicale ore 9-13.
Catalogo gratis — Viale Monza, 21 - MILANO

FRIGORIFERI GRANDI MARCHE
"L'Elettrica"
PIAZZETTA MADONNA DEGLI ANGELI, 2 bis
CASA DEL LAMPADARIO

Formata la squadra azzurra per i mondiali di ciclismo

Sì per Coppi no per Bartali a Lugano

Dopo il comunicato dell'U. V. I.

Binda spiega l'esclusione di Gino

Questi gli azzurri: Coppi, Magni, Albani, Gismondi, Defilippis, Fornara, Petrucci, Rossello - Astrua riserva

ROMA, lunedì sera.

(Var.) La segreteria dell'UVI ha comunicato ieri sera alle 20 che la commissione tecnico-sportiva, su proposta dei rispettivi commissari tecnici Binda e Proietti ha deliberato quanto segue:

Professionisti. - La squadra dei corridori professionisti che parteciperà al campionato del mondo su strada 1953, sarà così composta: Albani, Coppi, De Filippis, Fornara, Gismondi, Magni, Petrucci e Rossello. Riserve: Astrua, Maggini, Barsali e Ciancola.

Dilettanti. - Sarà provveduto all'iscrizione al campionato mondiale '53 dei dilettanti su strada dei seguenti corridori: Aureggi, Bruni, Cioli, Fantini, Fabbri, Filippi, Giannarelli, Nencini, Pensini, Ranucci, Tognarini e Zoccanelli. Sono convocati per gli allenamenti collegiali tutti i predetti dilettanti, ad esclusione di Aureggi e Tognarini. Ulteriori disposizioni saranno comunicate successivamente dalla Commissione tecnico-sportiva.

Appena dopo che il segretario dell'U.V.I. signor Magnani ebbe letto ai giornalisti il comunicato con i nomi dei corridori scelti per Lugano, abbiamo avvicinato Binda per chiedergli qualche dichiarazione.

Mentre si disponeva a scendere alla stazione per riprendere verso il Nord assieme agli altri dirigenti federali, il Commissario tecnico ci ha detto:

«La dichiarazione più importante da fare e che è certamente la più attesa è quella riguardante la esclusione di Bartali dalla squadra azzurra. Dico subito che non era assolutamente possibile la sua presenza in squadra, giacchè non potendo e non volendo mettere assieme lui e Coppi, mi sono trovato nella necessità di scegliere fra l'uno e l'altro. La mia preferenza è andata a Coppi, perchè non potevo decidere diversamente».

E' evidente che a indurre Binda a prendere questa decisione oltre a viete ragioni morali e psicologiche hanno agito anche le seguenti considerazioni di indole strettamente tecnico-atletiche: 1) Coppi è miglior scalatore di Bartali, e meglio del Settentrione egli potrà comportarsi sul duro percorso di Lugano; 2) Coppi si trova precisamente in una forma smagliante, come stanno a comprovare i ripetuti e convincenti successi conseguiti in Francia in questa ultima settimana.

Corrieri è stato protagonista di una fuga brillante interrotta da una caduta.

Il nuotatore ha vinto nonostante i crampi

Emozioni di Paliaga

Roma, lunedì sera.

Alla piscina dello stadio Torino si sono conclusi i campionati nazionali di nuoto. Risultati tecnici discreti fra i quali fa spicco il nuovo primato italiano nella 200 a rana femminile di Wilma Francioletti della Canottieri Lecco con 3'8"3/10

La serata si è aperta con la splendida affermazione nei 1500 sl.le libero di Pianni Paliaga della Fiat di Torino. Il nuotatore torinese giungeva al traguardo con quasi due minuti di vantaggio segnando un tempo di 19'50"6/10, ma proprio negli ultimi metri accusava crampi e toccato il bordo della piscina doveva essere sollevato dall'acqua dal suo allenatore e dal medico.

Anche nei metri 200 stile libero maschile si aveva la facile affermazione del favorito Angelo Romani

Più emozionante la 100 m. dorso maschile dove Massaria trovava una inaspettata resistenza in Lucio Ceccarini della Lazio; alla distanza però il laziale cedeva e Massaria si riconfermava brillante campione italiano segnando il tempo di 1'16"1/10.

Nella 400 stile libero femminile si stava per avere la sorpresa della giornata: la Calligaris pronosticata facile vincitrice stava per esser superata proprio nel finale da un ritorno bruciante della torinese Maria Fidia Nardi che in mattinata aveva già battuto la più famosa avversaria nella batteria. Sola nella ultima battuta l'azzurra è riuscita a mantenere l'esiguo vantaggio facendo segnare un tempo di 5'57"8/10

I nuotatori piemontesi, oltre Paliaga e la Nardi che hanno ottenuto i brillanti piazzamenti che abbiamo detto, si sono così classificati: Margherita Sabbatini al 4° posto nei 400 stile libero femminile; Isabella Visona (R.N. Torino) al 7° posto nella stessa gara; la R.N. Torino al 5° posto nella staffetta 4x100 femminile (la squadra era così formata: Morena, Perino, Conter, Visona). Sergio Marini (R.N. Torino) al 4° posto nei 200 metri stile libero ragazzi.

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

Minimo 10 parole - Tasse 7 %. Di due tasse la stessa annunzio una comparirà in un Numero dal lunedì, consecutivamente.

1 ANNUNZI COMMERC. L. 40 p. p.

CINQUANTA quintali segatura bruciare, vendesi partitine, tirati per Lotici Alberto Via 27. Rubiei. 19966

DISPOSTO ufficio attrezzato piccolo capitale, minimo esame qualsiasi combinazione. Scrivere cassetta 7201 SPI Torino

CAMERE per esportazione alcuni, nere, grigie e rinforzi, eccezionalissima. Rispettabile, via Parma 1. 8128

2 ARTIGIANATO L. 30 p. p.

PIASTRELLAMENTI, bagni, cucine, pavimenti, permanenti, solamente materiale, garanzia. Telefonate 760-827. 87337

3 SOCIAL, AZIEN. L. 40 p. p.

AFFARE, ceduti avviata drogheria erboreria minuteria. Bertino (drogheria). Legnani, Torinese. 84329

AFFARONE avviata bottiglieria molto redditizia. Corso Francia 5 bis (Borgata Pozzo Strada) 87097

AFFARONE chiosco bibite, gelati, dolciumi, frutta, vendo 350.000. Tel. 383-954

AFFARONE! Porta Palazzo cedo negozio adatto grossi stivali, ufficio, mq. 60. Rivoli, telefono 55-795. 87269

ACHILLERIA cedesi. Corso Orbassano 44 ang. Chivrile. 86331

BAUSA distinzione boeri, vendesi terreno industriale avviato per salute, anziano cessante avvicendamento clientela vendita. Interessati Porta comprenderà interessante Padova 1953 scrivere Corallo, corso F. Marcolongo 43, Torino. 87040

CAUSA trasferimento, urge cedere officina riparazioni auto, attrezzata, sopra pelo autostrada, vera occasione. Telefono 300-876, via Torricelli 3. 86585

CALZIGNANO, cedesi in persona sopra re maniera interessante importante industria. Scrivere cassetta 8265, SPI, Torino.

CEDESI per sopravvenuto con alloggio ottimo posizione. Tel. 533-537. 87062

CEDESI o affittasi avviato chiosco con frigorifero vendita gelati bibite completo sono commerciale. Telefonare 382-662.

CEDO attrezzatissimo negozio salumeria grande valore condizioni pagamento. Rosasenio, telefono 524-230. 84123

CERCO socio per sviluppo lavoro redditizio apprendista giovane capitale. Scrivere cassetta 7255, SPI, Torino. 87128

COMPRO licenza vendita dettaglio merce varie imprevista. Scrivere cassetta 8105, SPI, Torino. 86812

DISTILLERIA redditizia, causasi ubicazione, stabile, 2000 mq. disponi ampi 12.000 mq. Trotta Guido Della Rovere, 12. 7011

FOTOGRAFIA. Studio laboratorio centrissimo affittasi attrezzi, bassa pigione. Occasionissima. Scrivere cassetta 4098, SPI, Torino. 84929

GABETTI, Via V. 42 vuole subaffittanza 30 marzo/ott 2.500.000. 4285

GRANDE magazzino legna carbone vendesi causa malattia eventuale garanzia. Telefonare 72-964. 87129

PRIVATO vende negozio frutta verdura, alimentari, Telefono 23 330. 87333

SALUMERIA moderna, unica concorrenza, eccezionale avviamento dimostrabile, completamente o parzialmente affittasi, anche occasione, cedesi causa malattia. Telefonare 313-048 ore 14-16. 84612

SERVICENTRALE, autorizzatissimo magazzini legna, carbone, vuole vendere, subito, ingente ribasso, ingresso subito pattuire, cedesi 2.500.000. Albertini 22. Fabbri.

4 CASE E TERRENI L. 40 p. p.

ACQUISTEREMO alloggio ammobiliato, appartamento, camera moderna, 3-4 camere, Asolo/Asolo, settembre 24.

ALLOGGIETTI 2-3 vani, moderni, per lavoratore celibi impiegati signorine, alto reddito, semibuio. Accidardi, corso Duca degli Abruzzi 6. Alla 2 camere servizi indipendenti cambiarei con terreno fabbricabile stessa zona. Telefono 310-637

ALLOGGIO completamente in corso, presso Settimo, 10 locali, 250 mq., secondo piano, adatto anche studio, vendesi il loro prezzo. Archiardi, Settembre 38.

CORSO Umberto, alloggio 4 camere, accessori, casa signorile, vendesi libero subito, 4.500.000. Archiardi, Settembre 38.

OCCASIONE vendesi in casa vecchi ai limiti 7 alloggetti camera cucina servizi liberi subito. Via Don Bosco 55.

PALAZZINA prestigiosa, 6 camere, ampio giardino-parco, vista panoramica, vendesi. Archiardi, Settembre 38.

LARENGO, Bene, Mariscotti di vende appartamenti ville 3 e 4 vani. Migliori affari Riviera. 1899

PIAZZA Vittorio, alloggio 12 grandi locali, mq. 350, ne ingressi, adatto studio ed abitazione, studios, personal, lavoro centrale, vista collina, vendesi libero. Archiardi, Settembre 38. 5018

PRIVATO urge vendere Valsesia (700) casa 14 vani sotto giardino loro acqua lavatoio locali 2.500.000. Telef. 61-454. Scrivere Zealotti, corso Stupinigi 12, Torino. 70230

PROVINCIA Torino causa malattia vendo casa nuova con rivendibilissimo negozio alimentari necessità. Scrivere cassetta 7139, uff. Torino. 87084

TERRENO fabbricabile vendo pubblicazione comunale vicino stazione Rivoli corso Torino 5. 87150

VENDESI o affittasi palazzina in Volpiano e cedesi negozio vendo con alloggio e garages. Rivarolo Parella. Telefonare 770-569 qualunque ora. 67064

VENDO alloggetti economici, nuovi, 3 locali, terzo, luogo, Vivenza 6 bis, Borgata Parella. 87094

VENDO direttamente cascina nuova collina, forte reddito, presidiatore, 40 giornate, richiede 22.000.000. Scrivere cassetta 46 S, Sipra, Torino. 7897

VENDO grande camera vuota, libera subito bambin piano secondo. Telefonare 771-749.

VENDO settecento ultimi due alloggetti, Lanificio, Moncalieri 16. 67044

VENDO palazzetto ecclesiastici, nuovi, 2.000.000 cassetta buona, libera, 4 locali, giardino, Rosolino, Re 21. 67319

3 AFF. TERR. e LOC. L. 40 p. p.

ABBIAMO locali qualsiasi uso, negozi, magazzini, laboratori, negozi, uffici. Rivoli/Rivoli. Della Bella, Cibrario 12.

AFFITTASI locale mq. 200 con alloggio. Attività alimentare. Telef. 22-627; 20-186.

AFFITTASI magazzino alle vecchie mura per locale, cella, garages polisportivo Filadelfia. Telefonare 313-670. 84339

CERCASI locale industriale 200-300 mq. centralissimo. Telef. 353-145 ore ufficio.

CERCO ufficio locale qualsiasi uso. Addire: magazzino, laboratorio, negozio. Telefonare 44-676. 7911

PRENDEREI in affitto, mezzanello, cascina 10-15 giornate. Palumbo, Cibrario 1, Torino. 50203

4 AFFITTASI locali

Il conte Bellentani non chiederà il divorzio

"Decideranno le bambine se vivere con me o con tutti e due,, - Nel suo ritiro di Montecarlo il marito della contessa Pia cerca di allevare le sue figliole senza che pesi su di esse la tragica eredità del delitto materno

Montecarlo, lunedì sera.

E' vero che il conte Lamberto Bellentani intende divorziare dalla moglie, la tragica «contessa di Cernobbio», la bella Pia Caroselli dei cui nozze sono state piene le cronache giudiziarie di quasi ultimi anni? A questa domanda ha cercato di dare risposta una collaboratrice della rivista «Visto» che ha intervistato in questi giorni il conte Bellentani.

Dopo la tragedia che ha travolto e distrutto la sua casa Lamberto Bellentani non ha avuto che un pensiero: difendere le figlie, Flavia e Stefania, dalla morbosa curiosità di un pubblico troppo sovente indiscreto e privo di umana comprensione. A questa sempre, mentre si svolgevano i processi contro la moglie, egli si trasferiva dalla villa sul lago di Cavio a Sanremo in una piccola casa nascosta tra il verde con rifugiava le sue figliole e cercava di nascondere il suo dolore. Non sembrandogli, dopo qualche tempo, che la villetta di Sanremo potesse difendere le figlie dalla curiosità del pubblico, nel frattempo informato della loro presenza nella cittadina ligure, Lamberto Bellentani decideva di lasciare l'Italia; non volle però allontanarsi troppo e si stabilì proprio ai confini, a Montecarlo, give in una piccola villa che domina un magnifico panorama ricostruì l'ambiente che era stato famigliare alla infanzia delle sue figliole. Trasferì nella piccola casa i lettini, i quadri, le cose di famiglia ed alcuni mobili della villa di Cernobbio; cercò insomma di dare alle piccole quell'intimità della casa che è così difficile quando manca una mano femminile a creare quell'ambiente o quell'atmosfera che solo la presenza di una donna, di una mamma, può dare.

La tragedia che ha sconvolto la vita domestica del conte Bellentani lo ha costretto ed essere oltre che padre anche mamma per le due bambine. Deve proteggerle, difenderle, educarle e insegnare loro che la vita può essere bella anche quando il riflesso di sangue di una terribile tragedia getta una luce sinistra.

Per questi motivi egli ha detto che lascerà alle sue figliole di decidere sul loro e sul suo destino. «M'è stato chiesto più volte — ha dichiarato alla collaboratrice della rivista Visto — quali siano le mie intenzioni, se chiederò il divorzio o che cosa farò. Con lei sono assolutamente sincero dicendolo che non lo so. Quando Pia sarà guarita, ogni cosa dipenderà da come vorranno le nostre bambine, da come vivranno meglio: se con i due genitori o non me solo. Ora, le piccole non possono ancora saperlo, ed io, non posso, quindi, prendere alcuna decisione. Veramente io non sto affatto pensando di mutare la nostra situazione matrimoniale; all'infuori della strenua difesa della mia creatura non sto cercando di fare assolutamente nulla, per quanto mi riguarda personalmente. D'altronde sarebbe tutto inutile. Talvolta si crede di poter cambiare il corso degli avvenimenti. Lo si crede perchè non si scorge alcuna altra via di uscita, e non si pensa a quello che più spesso succede: che se noi non riusciamo a mutare la vita secondo quanto desideriamo, il nostro desiderio muta a poco a poco. Quello che ieri ritenevamo insopportabile oggi ci è indifferente, quello che dianzi era disperazione diviene rassegnazione».

Parlando della sua vita di allora e delle più recenti abitudini contratte da che è solo Lamberto Bellentani ha ancora detto: «Taluni sembrano per sinismo una normale buona educazione. Nemmeno in certe particolari situazioni, secondo me, ci si può permettere di essere sufficientemente incivili da non saper nascondere un turbamento grave. Come le ripeto, conduco la vita di un tempo. Meno distrazioni, s'intende; le bambine debbono studiare. Flavia non ha che quindici anni e Stefania tredici.

«Pensi — continua il conte Bellentani — che io ero un uomo che amava fare dei programmi per l'avvenire. Mi piaceva credere di poter sapere che cosa avrei fatto domani e dopo domani; ma il destino non tiene assolutamente conto di quanto noi prevediamo. Oggi non faccio più programmi di alcun genere. Desidero con tutto il cuore che ogni cosa si risolva giustamente, soprattutto che non paghino sugli innocenti le colpe più gravi, ma non cerco di mutare la mia situazione in alcun modo».

Una recente foto delle ragazze Bellentani, Flavia e Stefania

Spara contro il fratello che lo sorprende a rubare

Napoli, lunedì sera.

Un giovane diciassettenne, Gennaro Nocerino di Ottaviano, ha sparato contro il fratello Pasquale ferendolo gravemente. I precedenti del fatto vanno ricercati nella mania del Gennaro di volersi dare alla carriera cinematografica ad ogni costo. Qualche tempo fa egli era stato dimesso da una clinica psichiatrica dove era rimasto lungamente in osservazione.

Per raggiungere lo scopo di darsi al cinema aveva deciso di procurarsi i mezzi necessari manomettendo un cassetto della scrivania paterna. Al rumore si svegliava il fratello Pasquale che rimproverava aspramente il Gennaro colto in flagrante. Il giovane era riuscito già ad impossessarsi di 70 mila lire e nell'alterco iniziatosi con il fratello si esasperava tanto che staccato dal muro il fucile del padre ne esplodeva un colpo contro il Pasquale dandosi quindi alla fuga.

Il ferito veniva soccorso e trasportato all'ospedale dei Pellegrini della nostra città dove veniva ricoverato e giudicato in gravissime condizioni. Il Gennaro era più tardi tratto in arresto dai carabinieri di Ottaviano che lo raggiungevano mentre si trovava presso la ferrovia circumvesuviana.

Lo struzzo di Napoli ingoia un ago e muore

Napoli, lunedì sera.

«Ketty» il giovane struzzo africano del nostro Zoo è morto vittima del luogo comune che «gli struzzi digeriscono tutto»: giorni fa uno spettatore nel cavo della mano gli offrì un ago lungo una diecina di centimetri che Ketty ingoiò tranquillamente. Ma da quel momento cominciò a sentirsi male e a soffrire per forti e atroci dolori allo stomaco intervallati da lunghe e penose convulsioni. I veterinari giudicarono trattarsi di blocco gastrico ma malgrado le cure apprestategli tempestivamente ieri Ketty improvvisamente decedeva. Sottoposto ad autopsia fra i vari oggetti rinvenuti nello stomaco c'era anche l'ago che ne aveva prodotto la morte.

SULLA CAMIONALE GENOVA-SERRAVALLE

Incidente spettacolare: un'auto vola da trenta metri

Tre donne ferite, incolume il guidatore - Numerose altre sciagure

Genova, lunedì sera.

Un drammatico incidente è avvenuto al 13° chilometro della camionale Genova-Serravalle: una «Lancia-Aurelia» targata Milano, condotta dal signor Pietro Ramagoni, procedeva in direzione di Serravalle, quando a causa del fondo stradale sdrucciolevole sbandava finendo nella scarpata laterale dopo un volo di 30 metri. Mentre il conducente rimaneva miracolosamente illeso, le tre donne che si trovavano a bordo della macchina riportavano ferite.

Una di esse, la trentenne Marta Barbieri, abitante a Milano in corso Porta Vittoria 64, veniva ricoverata all'ospedale di Sampierdarena e giudicata guaribile in quindici giorni. Anche le altre due ferite — la 55enne Luisa Scolfi fu Giuseppe e la 50enne Maddalena Curoli fu Edmondo, abitanti a Milano in via Padova 225 — pure ricoverate all'ospedale, guariranno in 15 giorni.

Un altro incidente si è verificato ieri mattina a GENOVA, in via S. Quirico: un autobus condotto da Giovanni Pesce, a una motoleggera sulla quale viaggiavano il ventiquattrenne Dino Garibaldi di Augusto e la ventenne Luigia Casati fu Michele, entrambi da Milano, veniva a collisione. I due scooteristi, trasportati all'ospedale di Bolzaneto, venivano giudicati il primo guaribile in 30 giorni e la seconda in una settimana.

Sulla strada ALESSANDRIA - Gamalero, l'agricoltore 45enne Giuseppe Avramo è rimasto travolto da una macchina e ha riportato una grave lesione al capo. Il poveretto è degente all'ospedale.

Presso Frugarolo, in direzione di Alessandria, il cinquantenne Antonio Di Folco, da Boscomarengo, si è scontrato in motoscooter con un ciclomotore condotto da una giovane rimasta sconosciuta. Il Di Folco giace all'ospedale per frattura della gamba destra.

Anche a MILANO si sono avute a lamentare ieri alcune sciagure stradali: la più raccapricciante è avvenuta in piazzale Sempione, dove un motoscooter guidato dal trentenne Luigi Tagliabue, operaio in una fabbrica di Desio, che portava sul seggiolino posteriore il vigile del fuoco Enrico Corti di 23 anni, andava a abattere contro una vettura tramviaria. La piccola motocicletta si incastrava sotto le ruote della motrice. Il Tagliabue è deceduto subito, mentre il Corti versa in gravissime condizioni.

Un giovane di 21 anni, Giovanni Camorali, è rimasto vittima di un incidente stradale avvenuto nelle prime ore di ieri a Corcagnano, presso PARMA. Il Camorali, che pilotava un'auto, andava a cozzare contro un trattore con rimorchio che procedeva in senso contrario. Dai rottami della vettura il poveretto veniva estratto ormai cadavere.

Due gravi incidenti si sono verificati ieri in provincia di FERRARA. A Copparo il brigadiere dei carabinieri Amelio Bertini, comandante la stazione di Berra Ferrare-

Rivoltellate contro un pullman

Napoli, lunedì sera.

Una scena da «Far West», si è svolta ieri lungo la strada Atianova-Frignano-Aversana: un motoscooterista si dava improvvisamente a sparare con una rivoltella contro un pullman carico di bagnanti, provenienti da Ischitella. Il grosso automezzo proseguiva la sua corsa accelerando l'andatura e zigzagando per cercare di non rimanere colpito dai proiettili. A bordo, intanto un vivo panico si diffondeva fra i passeggeri.

Il grave fatto aveva avuto un precedente: poco prima il motoscooterista, tale Rinaldo Di Bello, era venuto a lite con il conducente il pullman per una questione di precedenza. L'autista, intanto, non gli aveva dato via libera. Il Di Bello, esasperato, aveva allora aperto la sparatoria contro il grosso veicolo. La movimentata scena si prolungava fino all'abitato di Aversa: nella piazza principale del paese l'energumeno affrontava nuovamente l'autista minacciandolo di morte con la rivoltella. Nuova scena di panico fra i presenti che fuggivano per ogni dove; fortunatamente intervenivano alcune guardie che riducevano all'impotenza l'energumeno, traducendolo quindi al commissariato dove veniva sottoposto ad interrogatorio.

Fra i passeggeri dell'autobus si lamentano alcuni contusi.

Un altro bimbo colpito da poliomielite

Alessandria, lunedì sera.

E' stato ricoverato per poliomielite, al nostro ospedale infantile, un bambino di undici mesi proveniente da Casale e in visita coi genitori ai parenti di Arquata. Sono così tre i piccini degenti per tale morbo al nostro nosocomio.

Edda Ciano Mussolini fotografata a Genova a bordo dell'«Augustus», poco prima della partenza per il Sud America, ove ella si reca per raggiungere il fratello

Spencer Tracy in vacanza è giunto al Cap Ferrat

Cannes, lunedì sera.

Lo attore hollywoodiano Spencer Tracy, è sbarcato dal transatlantico «Constitution». Egli si tratterrà sulla Costa Azzurra fino al 2 settembre. E' ospite, al Cap Ferrat, dei suoi amici Kalnin, che gli hanno fornito il maggior numero di acenari per i suoi film. Tracy, che malgrado i 53 anni gode, come Clark Cable e Gary Cooper, del più vivo successo presso il pubblico internazionale, ha i capelli quasi bianchi e il volto segnato dalla vita di intenso lavoro.

Egli ha dichiarato che intende riposarsi per un breve periodo; poi si occuperà del nuovo scenario da portare al suo ritorno in America. E' la prima volta che il grande attore viene sulla Costa Azzurra.

Oggi si concludono le manovre nel Veneto

Una Compagnia della Divisione Taurinense salva un alpinista bloccato a metà di un'alta roccia

Pordenone, lunedì sera.

Le manovre estive, denominate «saldatura veneta», finiscono oggi. Nella zona montana la Brigata alpina «Julia» ha già scacciato il nemico sulle posizioni di partenza ed altrettanto si può dire per le brigate «Tridentina» e «Taurinense».

Il maggior sforzo è stato sostenuto ieri da quest'ultima. La «Taurinense», composta esclusivamente di piemontesi, è la formazione più recente come data nella ricostituzione dei Corpi alpini, ma possiede lo spirito tradizionale dei «veci». Formata in massima parte di giovanissimi e anche di cittadini partiti dal Piemonte il 29 giugno, ha superato brillantemente un duro periodo di esercitazioni su montagne sconosciute, manovrando di continuo con almeno tre giorni di pioggia diretta su quattro. Nella valle di Landro uno delle sue compagnie è giunta provvidenzialmente nei pressi di una rocca alta, ove un turista sconsiderato, avventuratosi alla sua scalata, era rimasto a metà strada ed era lì da quattro ore senza nè poter salire oltre, nè ridiscendere.

Il comandante della compagnia, capitano Longo, con alcuni suoi uomini riusciva a salvarlo dopo uno sforzo durato parecchie ore, riprendendo quindi le fatiche delle manovre di guerra. Senza la «Taurinense» quel turista sarebbe indubbiamente perito.

Le forze azzurre del piano, Divisioni «Mantova» e «Folgore» hanno raggiunto ieri il Tagliamento e stamane lo hanno attaccato in più punti superandolo. Un lancio spettacolare di paracadutisti, ha più lo scopo di inseguire i rossi disfatti, che di avere ragione delle loro estreme resistenze sul fiume.

a. a.

Uccide con una fucilata la moglie per gelosia

Napoli, lunedì sera.

A Terziano, un paesetto della nostra provincia, in un accesso di gelosia un uomo ha ucciso ieri con una fucilata al ventre la propria moglie, la trentenne Maria Ranieri.

Il delitto è stato perpetrato poco dopo le 19 sulla via provinciale, appena fuori del paese, dal quarantenne Michele Capuozzo da Ottaviano. Mentre il Capuozzo sparava sopraggiungeva in motocicletta certo Luciano Melito, che rimaneva ferito, insieme al dodicenne Pasquale Cozzolino, da alcune schegge.

L'assassino è al costituito ai carabinieri.

GIUNTO SULLA COSTA AZZURRA

Eden è pallido e magro ma pieno di fascino

Cap d'Antibes, lunedì sera.

La prima giornata di Eden sulla Costa Azzurra è trascorsa nella quiete familiare della Villa Nelly Roc, dove egli è ospite del nipote lord Warwick insieme alla giovane moglie e al figlio di primo letto, Nicolas, che è aiutante di campo del governatore generale del Canadà.

Giunto qui sabato pomeriggio con aereo di linea della B.E.A., in classe turistica, Eden è apparso di molto dimagrito, ma sorridente e pieno di brio. Vestiva un impeccabile completo blu, i candidi capelli gli incorniciavano il volto ancora giovane, segnato dalle gravi operazioni subite.

Egli non ha cercato di sottrarsi alle persone che lo attendevano all'aeroporto ed ha salutato cordialmente il sindaco di Nizza, deputato Medecin e il rappresentante del prefetto. Fourès, che gli si erano avvicinati insieme con l'ambasciatore di Gran Bretagna a Parigi, Oliver Harvey, attualmente in vacanza a Beaulieu, e al console inglese a Nizza, Nigel Stewart. Con loro si è trattenuto in colloquio e poi si è recato nella saletta dell'aerostazione seguito dalla moglie, molto graziosa nell'abito grigio chiaro, senza cappello, prendendo parte a un ricevimento in suo onore.

Malgrado i 58 anni e i 12 Kg. perduti, Eden è tuttora un uomo pieno di fascino. La sua aristocratica persona, la cortesia dei modi, gli hanno attirato molteplici volte gli applausi. Dopo lo champagne egli è salito sulla macchina per raggiungere Cap d'Antibes e la villa Nelly Roc, dove egli rimarrà fino a venerdì prossimo. Eden ripartirà poi sul «Surprise» in direzione della Grecia ove sarà ospite per qualche giorno dell'ambasciatore britannico sir Charles Peake, nella sua villa di campagna nei pressi di Atene. Non tornerà a Londra che ai primi di ottobre.

Alle nozze della nipote

Morto per congestione alla fine d'un banchetto

Treviglio, lunedì sera.

Un vecchietto di Romano Lombardo, il 75enne Angelo Carminati fu Giovanni era stato invitato ieri al pranzo di nozze di una sua nipote. Il Carminati aveva acconsentito di buon grado e durante il banchetto aveva cercato di fare il massimo onore alla tavola.

Il Carminati conversava allegramente con i numerosi altri invitati, poi si levava in piedi al termine del pranzo e proponeva un brindisi alla salute dei novelli sposi, augurando loro tra l'altro, durante un piccolo discorsetto d'occasione, ogni sorta di bene. Mentre il Carminati stava portando il bicchiere alla bocca, cadeva pesantemente al suolo, dove rimaneva cadavere all'istante per una congestione.

II° TROFEO AUTOMOBILISTICO SUPERCORTEMAGGIORE

gara nazionale di regolarità sul percorso CORTEMAGGIORE - MERANO, 5 settembre 1953

I° GRAN PREMIO SUPERCORTEMAGGIORE

riservato alle vetture della categoria sport, circuito di MERANO, 6 settembre 1953

AGIP — Ai risultati delle due gare è abbinato il concorso a premi AGIPGAS dotato di 50 milioni di premi.

I regolamenti delle gare sono richiesti all'AGIP, all'Azienda di soggiorno - Merano e agli A.C. d'Italia.

OGGI E DOMANI ALLA RADIO

LUNEDI' 10 AGOSTO

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino I, m. 457,3). — Ore 7: Giornale radio; Previsioni del tempo; Dischi del mattino - 8: Giornale; Musica leggera (8,15 circa) - 11: Musica sinfonica - 11,30: «Il padrone delle ferriere», romanzo di Georges Ohnet (prima puntata) - 12,15: Orchestra della canzone diretta da Angelini - 12,50: «Arcobaleno questa sera...» - 13: Giornale - 13,15: Orchestra d'archi diretta da Carlo Savina - 14: Giornale - 14,15-14,30: Note sulle arti figurative e concerto musicali.

Ore 18,50: Finestra sul mondo - 19,05: Lezione di lingua spagnola - 17: Orchestra diretta da Ernesto Nicelli - 17,30: La voce di Londra - 18: Concerto del violoncellista Benedetto Mazzacurati con la partecipazione del pianista Ruggero Maghini - 18,50: Università internazionale Guglielmo Marconi. Luigi Stanbocanni: «Aspetti sociali ed economici della moderna meteorologia» - 19,40: Orchestra diretta da Francesco Ferrari - 20,10: «Prospettive economiche per gli uomini d'affari», di Ferdinando di Fenizio - 20,20: «L'approdo», settimanale di letteratura ed arte - 20: Musica leggera - 20,50: Giornale, sport - 21: Trascrizioni musicali.

Ore 21,50: «Voci nuove», concorso di musica operistica diretto da Ferruccio Scaglia, con la partecipazione dei soprani Clara Scamperella e Lidia Serafini, del tenore Aldo Rascone e del basso Alessandro Maddalena. Pianisti: «Il barbiere di Siviglia»: «Se una voce poco fa», b) "La calunnia"; Ballini: a) «I puritani»: a) "Qui la voce sua soave", b) "A te o cara"; Verdi: a) «Il trovatore»: "Parea la notte gelida", b) «Ernani»: "Oh mal vegghiate", c) «La forza del destino»: 1) "Pace, pace Dio", 2) "O tu che in seno agli angeli", d) «Rigoletto»: "Caro nome", e) «Aida»: Recitativo e "Ritorna vincitor", f) «Otello»: duetto atto primo "Già nella notte densa". Orchestra di Torino.

Ore 22,15: Lettere da casa altrui - 22,30: Orchestra Righi-Baltin - 23: Musica da camera - 23,15: Giornale; Musica da ballo - 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA (Torino II, m. 207,2, Torino m. c. 1). Almanacco; Radio Cinema m. 199,1). — Ore 8: Giornale per ginnici, almanacco d'estate di Ricci e Romano - 9,05: Orchestra diretta da Arturo Strappini; Rubrica didattica (ore 9,45) - 10-11: Ieri e oggi, di Liberati e Garaldi - 13,15: Trasmissioni locali - 13: Orchestra «Eclipse» diretta da Armando Trovajoli - 13,20: Giornale - 13,45: Cocktail di canzoni del Quartetto Cetra - 14: Galleria del mirino; Musiche da film - 14,30: Nella Segretari e i suoi soliti.

Ore 15: Giornale - 15,15: Reportages musicali tradizionali in Europa - 15,45: Orchestra napoletana di mandolini e canzoni diretta da Giuseppe Ambrosio - 16,15: Il romanzo d'appendice di Carmasso e il suo Trio - 16,30: Parata d'orchestre (Petty Fritti, Nuvo Cerasioli, David Lewinber) - 17,15: Concerto in miniatura del Complesso The Jubilee Singers - 17,30: Per i ragazzi: «Il principe e i lumi», radiodramma - 18: Giornale; ballate con noi - 18: Romanzo sceneggiato: «Kristine», di Sally Salminen (quarta puntata) - 19,30: Canzoni in sosta - 20: Radiosera - 20,30: Taccuino musicale - 20,35: «Ritratti di Trieste» (orchestra d'archi diretta da Carlo Savina).

Ore 21: «Papà scellerato», tre atti di Constance Novella. Compagnia di prosa di Roma con Amedeo Chiantoni e Nella Bonora. Regia di Pietro Masserano Taricco.

Ore 22,15: Dalla Hitzig un programma di Francesco Ferrari - 22,30: «Sulle ali della musica» - 23: Ripetizioni - 23,15: 23,50: Una voce nella sera; Giorgio Consolini.

TERZO PROGRAMMA (Torino III, m. 219,5, Torino m. c.). — Ore 19,50: L'Orizzonte economico - 19,45: Il Convegno del Terzo - 20,15: J. A. Rieckenstaek «Sonata in mi minore per violoncello e pianoforte» - 21: «Età di Mezzogiorno» a cura di Vilfredo Lugli - 21,20: «La speculazione», Oratorio di Franz Joseph Haydn (solisti: Edith Gratze, soprano; Lorenz Fehenberger, tenore; Oskar Czerwenka, basso). Coro del Duomo di Salisburgo. Orchestra di Stoccarda. Direttore Joseph Messner - Nell'intervallo: «Nuova generazione». Giulio Panicali: il pianista di recitare.

ROMA II (m. 356). — Dalle ore 12,30 alle ore 22: Notiziario dell'Italia e programmi musicali e notiziari.

MARTEDI' 11 AGOSTO

PROGRAMMA NAZIONALE. — Ore 7: Giornale, previsioni del tempo; musiche del mattino - 8: Giornale, rassegna della stampa italiana, bollettino meteorologico; musiche leggere (8,15 circa) - 8,45: Trasmissione per l'assistenza e previdenza sociali - 11: Musica da camera - 11,30: «Il padrone della ferriere», di Georges Ohnet (seconda puntata) - 12,15: Orchestra diretta da Arturo Strappini - 12,50: Ascoltate questa sera - 13: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA. — Ore 8: Almanacco d'estate - 9,30: Musica per tutti - 9,45: Carla Luciana Dellivor - 10-11: Ieri e oggi - 13,15: Cronache di Torino e Roma - 13,50: Gazzettino padano - 13,50: Notiziario piemontese - 14: Francesco Ferrari presenta ritmi moderni.

ULTIME NOTIZIE

Grave ripresa del terrore in Tunisia

Ucciso a rivoltellate uno sceicco di Sfax - Sparatorie e attentati nella zona di Susa

TUNISI, lunedì sera.

La crisi della Tunisia, aggravatasi nelle ultime settimane, è giunta nelle ultime 48 ore ad uno stadio particolarmente acuto, con una serie di attentati o di gesti terroristici. Il gesto più grave è stato l'uccisione dello sceicco Bel Garoui, membro del Consiglio del Caidato di Sfax.

Lo sceicco era stato colpito in mattinata da quattro colpi di rivoltella da uno sconosciuto e gravemente ferito; portato all'ospedale, vi decedeva nel pomeriggio. Non solo a Sfax, però, si sono avuti atti di terrorismo.

La regione di Susa (150 km. circa a sud di Tunisi) è stata teatro, la scorsa notte, di numerosi attentati terroristici. A Tizza un tunisino, non ancora identificato, è stato ucciso a colpi di pistola da certo Ben Ramdan, il quale è stato tratto in arresto.

A Kalbet-el-Meriuni, un maestro elementare di 27 anni, Ben Salem Ayed, è stato assassinato da uno sconosciuto; la vittima era nota per i suoi sentimenti filo-francesi.

A Kalua Srira, la scorsa notte, quattro individui hanno lanciato, da una automobile in corsa, cinque bombe a mano ed hanno esploso alcune raffiche di mitra contro un caffè indigeno, per fortuna senza fare vittime. Poco dopo la stessa banda ha mitragliato la casa di un tunisino, impiegato della ferrovia.

Nella stessa località di Kalua Srira, un incendio è stato appiccato ad un edificio, appartenente ad un tunisino conosciuto — sembra — per i suoi legami con gli ambienti nazionalisti estremisti.

Da ieri notte, per ordine del Residente Generale di Francia De Hauteclocque, grandi misure di sicurezza sono state adottate, specialmente a Sfax e nella zona del Sahel (Tunisia Meridionale), dove lo sceicco Bel Garoui è stato ucciso. Viene esercitata una più stretta sorveglianza sul traffico delle persone e dei veicoli, mentre nella città di Sfax il servizio di ordine pubblico è stato rafforzato, e nei punti di accesso ai quartieri arabi vigilano importanti forze di polizia.

Ahmed Ben Garoui, lo sceicco assassinato. (Telefoto)

Presso la costa nipponica

Catturato dai giapponesi un peschereccio sovietico

TOKIO, lunedì sera.

Una cannoniera del servizio costiero giapponese ha catturato ieri mattina un battello peschereccio sovietico da 35 tonnellate al largo dell'estremità nord-orientale dell'isola di Hokkaido.

La cannoniera, la «Ishikari» da 210 tonnellate, ha costretto l'imbarcazione a seguirla, in quanto era entrata «illegalmente» nelle acque territoriali giapponesi. Il battello russo recava a bordo quattro uomini di equipaggio.

Dopo la fine della guerra molti pescherecci giapponesi erano stati finora catturati dai sovietici, ma questa è la prima volta che una imbarcazione sovietica viene costretta a seguire la nostra nave ad opera di una nave nipponica.

Interrogati dal Comando costiero nipponico, i quattro marinai russi arrestati hanno addotto a loro giustificazione che, essendosi messi sulle tracce di un altro battello scomparso anch'esso domenica, ed essendo la visibilità scarsa per causa della nebbia, sono penetrati nelle acque territoriali nipponiche per errore.

Alla base di questo incidente sia, tuttavia, un altro fatto. Le guardie costiere nipponiche stanno attivamente ricercando degli agenti giapponesi, i quali avevano dato appuntamento ai russi al largo della costa di Hokkaido. Uno di questi agenti, di nome Kawai, era recentemente ritornato dall'isola russa di Sakhalin in Giappone con una somma di un milione di yen.

Tutte le informazioni raccolte all'ufficio della polizia costiera stanno ad indicare che il peschereccio era incaricato di prendere a bordo altri agenti, provenienti questi dall'isola di Hokkaido.

Tre morti e cinquanta feriti

Duecento case distrutte dal terremoto a Itaca

ATENE, lunedì sera.

Tre persone sono rimaste uccise ed una cinquantina ferite nel terremoto che ha colpito ieri la piccola isola di Itaca, nello Jonio, che dimora ha reso celebre nei secoli come patria di Ulisse.

Circa 200 case sono state distrutte o danneggiate. Il terremoto è durato 35 secondi ed ha avuto il suo epicentro nella stretta fra le isole di Itaca e di Cefalonia.

Squadre di soccorso provviste di viveri, materiale sanitario, coperte e tende da campo sono partite per Itaca.

VIOLENTI NUBIFRAGI NELLE PROVINCE DEL PIEMONTE

Numerose case allagate e campi devastati e sommersi

A Corneliano d'Alba straripa il Rio Riddone e a Montegrosso d'Asti il torrente Tiglione: due ponti travolti, un centinaio di caseggiati invasi dalle acque - Nelle zone di Asti e Alessandria incendi e disgrazie - Neve in Val d'Aosta

Il cielo nuvoloso, la pioggia insistente e il vento freddo hanno trasformato l'inizio della settimana di ferragosto in una giornata autunnale, piena di malinconia e funestata dai gravi danni provocati da nubifragi. Il maltempo è stato determinato da una perturbazione proveniente da occidente, data dalle regioni dell'Atlantico. La barriera delle Alpi non è servita ad arrestare o ad infrangere le masse di aria fredda, che hanno causato sul Piemonte temporali e vasti allagamenti. La temperatura massima è scesa da 27-28 gradi a 17-18.

A TORINO la pioggia è cominciata a cadere nella notte fra sabato e domenica con una violenza che a tratti ricordava il tremendo tornado del 31 maggio scorso, quando crollò la guglia della Mole. I fulmini sono caduti con frequenza impressionante specie nella zona collinare. Qualche albero è rimasto schiantato e la corrente elettrica ha subito interruzioni. Nella mattina, dopo una breve fugace schiarita, si è scatenato un altro temporale.

Soltanto verso sera le nuvole hanno cominciato a diradarsi. Anche nei paesi della provincia è infuriata la pioggia. In alcuni centri, dove ieri si celebrava la festa patronale, si sono dovute sospendere le processioni e i balli pubblici indetti all'aperto.

A CORNELIANO D'ALBA è straripato il rio Riddone, un corso d'acqua quasi insignificante, il quale, gonfiandosi in poche ore, ha allagato una sessantina di case e circa cento ettari di terreno coltivato. Durante la notte si erano rovesciati sul paese violenti temporali; tuttavia nessuno temeva che si ripetesse il disastro provocato dallo stesso rio Riddone cinque anni fa. Invece verso le ore 4,15 di ieri si cominciò ad udire il fragore minaccioso del torrente, che passa sul lato sinistro del paese e sul quale si affacciano caseine, case di abitazione, una piccola officina e il cinematografo di Corneliano. Il Riddone cresceva paurosamente a vista d'occhio. Alle 5 il livello aveva già raggiunto circa quattro metri di altezza, e la massa d'acqua gialla e limacciosa premeva con terribile forza contro gli argini.

Ad un certo punto — e precisamente alle 5,30 — si aprì una breccia davanti alla casa dei fratelli Gallarato. L'acqua si rovesciò turbinosa per la via, scagliandosi contro i muri delle case. Subito dopo venne travolto il ponte in ferro situato davanti al cinema Italia. Scene di terrore accaddero in questi momenti. I bambini e le donne piangevano per la paura e cercavano di rifugiarsi nei piani superiori delle case. Le campane del paese suonavano lugubri rintocchi. Ormai però le brecce non si contavano più. Tutta l'acqua che scendeva dalle colline di Guarene, Monticello e Sommariva Perno, ora si spandeva nelle case di Corneliano: veniva invasa le cantine e le stanze delle abitazioni al piano terreno, le stalle delle cascine e un deposito di frumento. Anche nei campi si presentava lo stesso desolante spettacolo. Le coltivazioni di granoturco e i raccolti di fieno erano andati distrutti; in qualche località anche gli alberi di pesche sono stati schiantati dalla bufera.

Verso le ore 6 il nubifragio parve calmarsi. Le acque del Riddone cominciarono a decrescere e, qualche ora dopo, quel segno di pericolo era scomparso. Il messaggiero si recarono sul posto i vigili del fuoco di Alba con le autopompe e iniziarono il prosciugamento delle cantine e delle camere allagate. Il lavoro si protrasse fino a sera. Si tentò anche di disincagliare il ponte di ferro che era stato gettato dalla furia delle acque sulla sponda sinistra del torrente. L'impresa non ha incontrato particolari difficoltà perchè alle ore 17, nel Rio Riddone, rimanevano soltanto più 40 centimetri d'acqua.

A MONTEGROSSO D'ASTI, nella borgata che prende il nome dalla stazione ferroviaria, è straripato il Rio Tiglione, affluente del Tanaro. La pioggia aveva infuriato per tutta la notte e stamattina, verso l'alba, cominciavano appena a calmarsi, quando le prime case venivano allagate. Tre brecce si erano aperte sulla sponda sinistra del Tiglione e una sulla sponda destra. In meno di mezz'ora una ventina di caseggiati e quaranta ettari di terreno, compresa la strada provinciale, venivano invasi dall'acqua. Anche il mulino Rocco è stato allagato con gravi danni.

I vigili del fuoco di Asti accorsi prontamente sul luogo sono riusciti ad impedire con mezzi di fortuna che fosse travolto un piccolo ponte, poco più di una passerella, posto nelle vicinanze della borgata. Un ponte fra Montegrosso e Aghiano è crollato. Sulla collina del paese la violenza dei temporali e del vento ha provocato delle frane: qualche filare di viti è stato travolto.

Ad ASTI sono caduti 53 millimetri di pioggia. Sul finire del temporale, un fulmine ha colpito la cascina dell'agricoltore Giuseppe Valensano fu Battista, residente in frazione Valenzani d'Asti, incendiandola con danni per due milioni di lire. Le fiamme sono state spente dai vigili del fuoco di Asti dopo dura lotta.

Ad ALESSANDRIA il termometro da 32 gradi è sceso a 22° e la seconda ha toccato i 13°. Impetuosi temporali con tuoni e lampi intermittenti si sono succedutti per ore ed ore. La pioggia, assai fitta, a volte torrenziale, ha determinato un ingorgo al bivio per Quargnento. I fossati, ingrossati e ostacolati, hanno straripato e l'acqua ha allagato la strada nazionale per Torino per un lungo tratto. In certi punti l'acqua ha raggiunto l'altezza di 30 centimetri. Un fulmine è caduto nella camera da letto della cascina dell'agricoltore Antonio Millo, del vicino comune di Quattordio. A letto dormiva placidamente una vecchietta astigiana che, al bagliore della saetta, è balzata in piedi terrorizzata, ma incolume, come gli altri congiunti, svegliati anch'essi da quella avventura notturna. La folgore si è quindi scaricata nel fenile incendiandolo. E' andata distrutta anche parte del fabbricato, per un danno di un milione di lire.

Un altro fulmine si è abbattuto sulla cascina dell'agricoltore Lorenzo Gillardengo nel comune di Salero. Qui il sinistro si è rapidamente sviluppato e i vigili del fuoco di Alessandria, prontamente accorsi con due squadre di militi, sono stati seriamente ostacolati nella loro opera per la strada allagata, che impediva il normale svolgimento della loro azione. Le fiamme hanno cagionato danni per 4.500.000 lire, essendo andata distrutta gran parte del fabbricato, fieno, paglia e attrezzi rurali. Un terzo fulmine è precipitato in tenuta Mezzano a pochi chilometri da Alessandria, senza recare danni di sorta.

A CUNEO da ieri la temperatura si è notevolmente abbassata. Il cielo è stato coperto per tutta la giornata mentre la pioggia continua rende in strade pericolose agli automezzi che affollano l'intera rete stradale della provincia. A memoria d'uomo non si ricorda un'estate così piovosa: sembra di essere in novembre anzichè in agosto.

In VAL D'AOSTA è infuriata la pioggia che non ha provocato considerevoli danni. Alte montagne sono cadute abbondanti nevicate e il freddo era molto rigido.

A Corneliano si cerca di installare sul Rio Riddone un ponte di fortuna in sostituzione di quello in ferro, travolto.

Il premier del Cascemir destituito e arrestato

Lo sceicco Abdullah è stato trasportato in una casa di salute - Il nuovo Primo ministro è filo-indiano: si temono complicazioni con il Pakistan musulmano

NUOVA DELHI, lunedì sera.

Notizia da Srinagar informano che il Primo ministro del Cascemir, lo sceicco Abdullah, è stato destituito, arrestato e «trasferito in località sconosciuta» dal presidente della Repubblica Sadar-I-Rayasar Karansingh. Il vice-primo ministro, Bakshni Ghulam Mohammed, resta come «l'uomo di ferro del Cascemir», ha prestato giuramento quale nuovo primo ministro ed ha assunto l'incarico di formare il governo.

La notizia non è giunta a Nuova Delhi completamente inaspettata, in quanto in questa ultime settimane erano sorte divergenze fra i ministri e il capo dello Stato a causa della mancata convocazione dell'Assemblea Costituente, e sulla posizione del Paese fra l'India e il Pakistan, che da anni si contendono la Repubblica.

Negli ambienti bene informati di Nuova Delhi si ritiene che drammatici sviluppi faranno seguito alla destituzione ed all'arresto di Abdullah, in quanto questi gode di una vasta influenza sui musulmani del Paese. Il nuovo Primo ministro, principale rivale di Abdullah da diversi anni, è favorevole alla federazione del Cascemir con l'India, mentre Abdullah patrocinava l'indipendenza del suo Paese.

Secondo ulteriori notizie da Srinagar, insieme al Premier sono state arrestate altre 20 personalità, fra cui il ministro del Bilancio. La situazione nella città è tesa, e la polizia ha dovuto sostenere uno scontro con un gruppo di manifestanti, che lanciavano sassi contro gli agenti e tumultuavano contro il nuovo governo. La polizia è stata costretta ad aprire il fuoco; due persone sarebbero rimaste uccise.

Nel comunicato ufficiale, Abdullah è accusato di «mismanagement, cattiva amministrazione, pericolosi contatti con elementi stranieri, aspri di minare la pace e la prosperità dello Stato». Non viene precisato quale sia la potenza straniera con cui il Premier arrestato avrebbe avuto dei contatti.

Sulla situazione del Cascemir, il primo ministro indiano Nehru ha fatto stamane al Parlamento una dichiarazione nella quale ha detto che considera con «serissima preoccupazione» gli avvenimenti, dopo l'allontanamento dello sceicco Abdullah, «un vecchio amico di vent'anni», dalla carica di primo ministro.

Egli ha aggiunto però che si tratta di questioni interne, nelle quali l'India non interferirà. «Tutto al più (egli ha detto) l'India potrà dare dei consigli, mantenendo immutata la propria politica».

Nehru ha quindi reso noto che approva la linea politica delineata dal nuovo primo ministro del Cascemir, ha espresso la sua simpatia verso il Capo dello Stato, ed ha confermato che, nella manifestazione di ieri a Srinagar, la polizia ha «dovuto riprendere aperto il fuoco contro i dimostranti, tre dei quali sono rimasti uccisi e uno ferito. Il corpo di uno degli uccisi è stato portato in processione dai dimostranti per tutta la città.

Lo sceicco Abdullah è stato internato in una «casa di riposo». Fare che esso sia stato trasportato in una cittadina della Jammu, Udhampur.

Litigando con la moglie spara e ferisce la cognata

Palermo, lunedì sera.

Durante un litigio con la moglie, il commerciante sessantaseienne Antonio Russo, ha esploso cinque colpi di rivoltella contro la cognata che si era intromessa fra i due. La donna, colpita all'addome, è stata sottoposta ad immediato intervento chirurgico.

Fra il Russo e la moglie, Maria Scicolone, di 56 anni, non correvano buoni rapporti: l'uomo, che aveva un carattere dispotico, aveva privato la consorte di qualsiasi libertà. Ieri la Scicolone aveva chiesto di poter uscire per recarsi in chiesa; ma il Russo si era rifiutato e, nel corso del litigio seguitone, estratta una rivoltella dal cassetto aveva minacciato la moglie che si era rifugiata nella stanza da letto. Intervenuta allora la cognata Giuseppina, la quale si poneva davanti alla porta della stanza impedendo al Russo di entrare. L'uomo, sempre più eccitato, esplodeva allora cinque colpi di rivoltella contro la Giuseppina che si abbatteva al suolo.

Ai rumore delle detonazioni accorrevano alcuni vicini, che provvedevano a trasportare la Scicolone in una clinica e nel contempo disarmavano il Russo, che veniva poi consegnato alla polizia.

Togliatti giunto a Planpincieux

Courmayeur, lunedì sera.

L'on. Togliatti, accompagnato dagli on.li Longo e Nicola Jotti, e dalla figlia adottiva Marisa, è giunto nel pomeriggio di ieri a Planpincieux ove trascorrerà un periodo di riposo. Il leader comunista ha preso alloggio in una villa proprio davanti all'Hôtel du Golf. L'on. Togliatti ha viaggiato in treno da Roma a Torino e in macchina da Torino a Courmayeur.

Alla stazione di Porta Nuova, dove era arrivato con il rapido delle 9,24, era stato salutato dal segretario della Federazione regionale piemontese, sen. Negarville, e da pochi altri dirigenti comunisti che erano informati dell'arrivo. Dopo una sosta in Federazione, dove si intrattenne brevemente con alcuni esponenti piemontesi del partito, l'on. Togliatti ripartiva in auto per Courmayeur.

A Planpincieux, tra gli altri, erano ad attenderlo l'on. Malagugini del P.S.I., il segretario della Camera del Lavoro di Novara, on. Scarpa, con la signora (che ha curato personalmente l'allestimento della villa), e numerosi altri attivisti e dirigenti del P.C.I. di Novara.

Senza cravatta, con un «doppiopetto» grigio-chiaro, l'on. Togliatti è sceso sorridendo dalla macchina: al suo fianco, la piccola Marisa, figlia adottiva, dimostrava visibilmente la gioia di essere in vacanza. Verso sera, approfittando di una breve schiarita del cielo, il leader comunista ha compiuto una passeggiata.

Il riposo di Planpincieux, che dovrebbe protrarsi fino alla convocazione del Parlamento, sarà assoluto.

Attorno al giardino della villa è stato fatto un reticolato, rinforzato qua e là da una staccionata. L'ingresso è sorvegliato a turno da robusti giovanotti della Federazione comunista di Novara.

Scappano col morto dall'ospedale di Termoli

Termoli, lunedì sera.

Un furto che esce un po' dall'ordinario, è avvenuto all'alba di oggi all'ospedale civile di Termoli.

Nei giorni scorsi il signor Michele Campofredano, di anni 35, da Ururi, investito da una motocicletta, era stato ricoverato in ospedale con la frattura del cranio e ferite varie. Malgrado le cure, egli la notte scorsa decedeva.

Alle cinque di stamane, al portiere dell'ospedale, si presentavano alcune persone che chiedevano — dichiarandosi parenti del defunto — di vedere la salma. Accompagnate nella camera mortuaria, esse intendevano vestire il morto, ma il custode vi si opponeva, facendo notare che bisognava attenderne l'ordine relativo. Gli altri, allora, cambiavano tattica: approfittando che il custode era stato chiamato in portineria, avvolgevano il cadavere in un lenzuolo, e da una porta posteriore uscivano dall'ospedale, salivano sul pullman col morto erano arrivati e si dirigevano velocemente verso Ururi, paese d'origine del morto.

Solo a cose fatte il custode si accorgeva del trafugamento del cadavere e dava l'allarme denunciando la insolita sparizione.

Muore per l'emozione di andare in vacanza

Milano, lunedì sera.

Una drammatica scena si è svolta ieri al commissariato di polizia Centro. Qui l'agente di P. S. Nicola Cianci, di 33 anni, stava telefonando a un amico assillante per l'imminente partenza per le vacanze. A un tratto il giovane è stato visto barcollare, quindi stramazzare al suolo, fulminato da una sincope.

Il Cianci doveva partire nella mattinata di oggi con la consorte, che da pochissimo tempo aveva sposato, per un paese della Calabria.

S'impicca a Parma una sarta di vent'anni

Parma, lunedì sera.

Una sartina non ancora ventenne, Iride Benassi fu Luigi, si è tolta ieri mattina la vita impiccandosi nella propria abitazione a Noceto. La giovane aveva perduto da poco tempo entrambi i genitori ed era in preda a una grave depressione psichica. Non si esclude, però, che il folle gesto sia da attribuirsi a una delusione amorosa.

Un innamorato respinto accoltella una vedova

Milano, lunedì sera.

A Senago, il 60enne Giuseppe Musetti ha colpito con una coltellata al petto una vedova con tre figli che aveva respinto in maniera decisa le sue profferte d'amore. Mentre la donna, Giuseppina Prevacini di 38 anni veniva ricoverata in condizioni non gravi all'ospedale di Desio, il maturo innamorato veniva tratto in arresto dai carabinieri.

La prima scalata della cima del Burel

Belluno, lunedì sera.

Per la prima volta è stata scalata la parete ovest della cima del Burel, nel gruppo delle Pale di San Martino. L'impresa è stata compiuta da due arrampicatori del C.A.I. di Belluno: Nereo Cualbu e Otello De Reid. I due hanno sciolto la corda dopo una notte di bivacco alla base. Le difficoltà di cui si incontrano sono classificabili come appartenenti al quinto grado. La vetta è stata raggiunta in cinque ore e mezzo dopo 600 metri di arrampicata, e impiegando una decina di chiodi.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Dopo una vita tutta dedita al lavoro, improvvisamente mancava ai suoi cari

Giuseppe Chicco
di anni 59

Ne danno il triste annuncio la moglie Maria Grilla, la figlia Dina con il marito Alessandro Pautasso e bimbi, la sorella Maria e famiglia e parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 11 corr. alle ore 14.30, partendo da via Avigliana 47. La salma proseguirà per Carignano, ove seguiranno i funerali alle ore 16. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Pracca
(Giovanin Cit)

Angosciati lo partecipano i figli, generi, nipoti e parenti tutti. I funerali oggi 10 c. m. alle ore 15 da corso Dante 63. La presente serve di ringraziamento.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Vittorio Navarino

Affranti lo partecipano la moglie Rosa Gaviso, fratello, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali martedì 11 c. m. alle ore 9 da c. Umbria 19. La presente serve di ringraziamento.

Sospesi tutti gli scioperi, meno quello postale

Oggi i sindacati francesi decidono sulle future azioni

Parigi, lunedì sera.

Le assicurazioni fornite dal Presidente del Consiglio a varie riprese e mezzo della radio — e in particolare la garanzia che i decreti adottati grazie ai poteri speciali conferitigli dal Parlamento, non colpiranno soltanto gli impiegati statali e dei servizi pubblici, bensì tutte le categorie di cittadini — hanno prodotto il loro effetto? Oppure il riposo domenicale ha portato un po' di calma negli animi? Certo è che la situazione appare oggi migliorata.

Tutti gli scioperi sono cessati, anche quello dei gas e delle ferrovie; continua solo quello dei postelegrafonici, ma si registra anche in questo settore una ripresa dell'attività. Gli ordini di mobilitazione, o meglio le convocazioni speciali lanciate dalla Direzione delle Poste a una parte del personale, sono stati rispettati quasi dappertutto, e una distribuzione della corrispondenza è prevista per oggi a Parigi e nei grandi centri. Inoltre il pubblico viene informato che si potrà presentare direttamente agli uffici postali del proprio quartiere, per ritirarvi la posta che gli interessa.

Tuttavia supremo soltanto nei giorni prossimi se l'agitazione sociale cesserà completamente, oppure si riprenderà più viva che mai. Stamane, infatti, il «Journal Officiel» pubblicherà i decreti del Governo sul risanamento economico e finanziario della nazione, e le grandi organizzazioni sindacali si riuniranno, dopo averne presa conoscenza, per decidere sulla loro azione.

Se i decreti appariranno equi, nel senso che essi faranno subire non soltanto ai lavoratori, bensì anche ai commercianti e agli industriali, una parte dei sacrifici indispensabili, è probabile che l'agitazione cessi: altrimenti essa può riprendere improvvisamente e con maggior forza, come accadde la settimana scorsa. E potrebbe anche portare all'unità d'azione fra sindacati socialisti e comunisti.

Questi ultimi hanno proposto ai primi di appoggiare la loro domanda di il presidente dell'Assemblea ha respinto ieri, intesa a provocare la convocazione anticipata del Parlamento.

L. Mannucci

UN DISOCCUPATO DI CARRARA

Vuol vendere un occhio per dare la favella alla figlia

Carrara, lunedì sera.

Un commovente episodio di amore paterno è stato registrato in uno dei più popolari rioni della nostra città, il Caffaggio. Il 28enne Carlo Becchelli allo scopo di procurarsi il denaro necessario per una operazione chirurgica alla figlioletta di 15 mesi, ha messo «in vendita» il suo occhio destro ed ha affidato alla stampa il compito di cercare il compratore.

Il Becchelli, che è disoccupato da lungo tempo, è sposato ed ha tre figlie in tenera età. Quindici mesi fa nacque la piccola Lucia: i medici purtroppo constatarono che la neonata avrebbe difficilmente avuto la favella in quanto era affetta da quella anomalia del palato che si chiama «fessura». Disperato, il povero padre chiese informazioni di quanto avrebbe potuto costare una operazione chirurgica al palato della bimba. Occorrevano più di centocinquanta mila lire, in quanto il palato della piccina doveva essere rifatto completamente in argento. Dopo aver tentato inutilmente a tutte le porte, il Becchelli si è ora deciso a «vendere» ad un cieco il proprio occhio destro.

Le truffe di una società per il commercio dei titoli

Firenze, lunedì sera.

Dieci persone sono state rinviate a giudizio dal tribunale per associazione a delinquere, truffa continuata bancarotta e falso. I rinvii a giudizio hanno riferimento a quello che a suo tempo fu denominato «lo scandalo della compagnia italo-americana per il commercio dei titoli».

Dal giugno del 1948 agiva in Firenze, sotto vesta legalissima, questa Compagnia, che si occupava di operazioni di borsa. Inizialmente essa svolgeva la propria attività in Alto Adige: inviava circolari in tedesco ed in italiano a cittadini appartenenti alle più svariate categorie vantando la propria competenza nelle operazioni di borsa. Molte persone abboccarono all'amo e affidarono alla Compagnia italo-americana somme assai ingenti nella speranza di poter trarre notevoli guadagni. Successivamente tutto il contratto sulla cascina dell'agricoltore Lorenzo Gillardengo nel comune di Salero. Qui il sinistro si è rapidamente sviluppato e i vigili del fuoco di Alessandria, prontamente accorsi con due squadre di militi, sono stati seriamente ostacolati nella loro opera per la strada allagata, che impediva il normale svolgimento della loro azione. Le fiamme hanno cagionato danni per 4.500.000 lire, essendo andata distrutta gran parte del fabbricato, fieno, paglia e attrezzi rurali. Un terzo fulmine è precipitato in tenuta Mezzano a pochi chilometri da Alessandria, senza recare danni di sorta.

A CUNEO da ieri la temperatura si è notevolmente abbassata. Il cielo è stato coperto per tutta la giornata mentre la pioggia continua rende in strade pericolose agli automezzi che affollano l'intera rete stradale della provincia. A memoria d'uomo non si ricorda un'estate così piovosa: sembra di essere in novembre anzichè in agosto.

In VAL D'AOSTA è infuriata la pioggia che non ha provocato considerevoli danni. Alte montagne sono cadute abbondanti nevicate e il freddo era molto rigido.

A Corneliano si cerca di installare sul Rio Riddone un ponte di fortuna in sostituzione di quello in ferro, travolto.

Cacciatore di frodo ferito da un guardiacaccia

Vicenza, lunedì sera.

Un guardiacaccia ha ferito gravemente, a Sossano, un cacciatore di frodo. La guardia giurata Pietro Faggianato, di 55 anni, da Vicenza, fermava stamane il 47enne Dante Miola, del luogo, chiedendogli di esibire la licenza. Essendone sprovvisto, il Miola si dava alla fuga, ma il guardiacaccia estraeva la rivoltella e gli esplodeva contro un colpo che raggiungeva il fuggiasco alla schiena.

Constatata la gravità della ferita, la guardia giurata si affrettava a chiedere soccorso e ad avvisare i carabinieri.

Il Miola è stato ricoverato all'ospedale di Schio in gravi condizioni.

I CAMPIONATI DI BALLO A PORTO CERESIO

Vogliono ballare per ottanta giorni

Porto Ceresio, lunedì sera.

Molta folla sta affluendo a Porto Ceresio per i campionati mondiali di ballo. Alle 21 in punto di sabato sera i ballerini Guy D'Amato ed Enzo Lucarelli, entrambi napoletani, hanno dato inizio con un fox leggero alla maratona di ballo che, iniziatasi l'8 agosto, dovrebbe finire, se tutto va bene, subito dopo l'inizio dell'autunno.

I due eccezionali danzatori, piccolo e tarchiato il D'Amato, alto e slanciato il Lucarelli, hanno adottato nei due mesi precedenti la prova un regime di vita assolutamente eccezionale nutrendosi abbondantemente e dormendo fino a 18-20 ore al giorno. Per prendere parte a queste gare occorre un allenamento massante ed un fisico veramente speciale. Un terzo avversario di Guy D'Amato mentre ballava a Bari nello sforzo di battere il record del mondo, alla 705ª ora cominciò a fare discorsi strani su Napoleone e finì al manicomio di quella città dove tuttora è degente.

Fra le signore che vollero danzare con il campione del mondo vi fu anche Evita Perón, dalla quale Guy D'Amato conserva gelosamente una fotografia.

Ora la preoccupazione più grave è quella di trovare il numero di ballerine necessario per i turni di danza. La prima notte si sono presiate alcune villeggianti fra le quali una studentessa universitaria milanese ed una studentessa francese. Alle 18 di domenica sera il bollettino medico dava i seguenti risultati: 130 di pressione del sangue, 80 pulsazioni al minuto al polso per entrambi i concorrenti. Danzando i due percorrono una media oraria di 4 chilometri e mezzo. Essi fanno tre quarti d'ora di danza e un quarto d'ora di riposo e in questo quarto d'ora i partecipanti ai mondiali di ballo pensano, a piacimento, a riderai, mangiare, dormire. Così per almeno ottanta giorni.

Fuggi fuggi romano sotto scrosci di pioggia

Roma, lunedì sera.

L'improvviso cambiamento di tempo ha fatto sera interessato anche Roma: un acquazzone breve, ma violentissimo, si è registrato nella prima ora della sera. E la conseguenza più spettacolare ne è stata la fuga generale dei grandi teatri all'aperto che funzionano in questa stagione.

Infatti la folla degli spettatori che gremivano la vastissima platea delle Terme di Caracalla sono stati costretti ad allontanarsi a precipizio in cerca d'un rifugio. Anche gli interpreti dell'«Aida», di cui si era dato solo il primo atto, dopo aver tentato di resistere, quando gli scrosci si fecero più rabbiosi abbandonavano il palcoscenico.

La maggior parte dei presenti trovava rifugio nei grandi sotterranei delle famose terme romane.

Altro fuggi fuggi si è verificato alla Basilica di Massenzio, dove si svolgeva il concerto Cattini-Mancini che aveva richiamato una gran folla di intenditori e di appassionati. E scene analoghe si sono avute in tutti i locali all'aperto specie in «arene» cinematografiche, che a Roma e particolarmente in periferia sono numerosissime.

Dodici viaggiatori contusi sul treno Milano - Roma

Roma, lunedì sera.

Un incidente fortunatamente non grave, nonostante i dodici contusi che si sono lamentati, è avvenuto ieri mattina alla stazione Termini.

Alle 7,2, il treno proveniente da Milano, entrando a velocità ridotta in stazione, per l'errore del frenatore, certo Ferruccio Sensini, ha cozzato violentemente contro i respingenti del binario n. 7. All'improvviso sobbalzo del convoglio, numerosi passeggeri che, preparandosi a scendere, si trovavano in piedi, sono stati scaraventati nella corsia, finendo l'uno sull'altro. Dodici di essi hanno riportato contusioni, ma di lieve entità.

Di poco conto sono anche i danni riportati dalla motrice.

Due ore di battaglia contro un gatto furioso

Una signora ferita - Vano intervento di un idrante dei pompieri - Il bellissimo soriano abbattuto dalla Celere

Milano, lunedì sera.

In via Cucchiari 24, la signora Noemi Ciapa, 62 anne, è stata ieri selvaggiamente aggredita da un bellissimo esemplare di gatto soriano, a nome Alfonso. Dapprima la poveretta tentò di difendersi con un mattarello, poi fu costretta a fuggire, sempre inseguita e graffiata dal felino, ancor più inferocito.

Le sue grida finalmente venivano udite da alcuni coinquilini, che provvedevano a telefonare ai pompieri: ma anche col loro intervento, nonostante fosse stato messo in azione un idrante, le furie di Alfonso non si placarono.

Fu necessario fare ricorso a una pattuglia della Vigilanza: gli agenti, non potendo a loro volta avere ragione del felino, dovettero fare uso delle armi e il soriano venne abbattuto.

La Noemi ha riportato morsi e graffi di una certa gravità. L'episodio, svoltosi in assenza del marito della Noemi, recatosi a caccia, si è prolungato per ben due ore, gettando lo scompiglio in tutto lo stabile.

Fuggì fuggì romano sotto scrosci di pioggia

Roma, lunedì sera.

L'improvviso cambiamento di tempo ha fatto sera interessato anche Roma: un acquazzone breve, ma violentissimo, si è registrato nella prima ora della sera. E la conseguenza più spettacolare ne è stata la fuga generale dei grandi teatri all'aperto che funzionano in questa stagione.

Infatti la folla degli spettatori che gremivano la vastissima platea delle Terme di Caracalla sono stati costretti ad allontanarsi a precipizio in cerca d'un rifugio. Anche gli interpreti dell'«Aida», di cui si era dato solo il primo atto, dopo aver tentato di resistere, quando gli scrosci si fecero più

TORINO - A. VII - N. 189
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

NUOVA
STAMPA SERA

LUNEDI' - MARTEDI'
10-11 Agosto 1953
L. 25 (sped. in abb. postale)

Il nubifragio nella provincia di Alessandria

I violenti nubifragi scatenatisi sul basso Piemonte hanno provocato l'allagamento di vaste zone dell'Alessandrino, dell'Albese e dell'Astigiano, arrecando gravi danni alle colture e alle abitazioni. Ecco il Tanaro in piena ad Alessandria.

Francesca Gatti, di 83 anni, che ha corso il rischio di morire asfissiata a Quattordio. Fu salvata dai vicini.

La campagna è rimasta allagata tra Solero e Alessandria. Le acque hanno fra l'altro sradicato qualche albero.

La casa rurale di Antonio Milio, a Quattordio, colpita da un fulmine che ha incendiato il fienile, ove si trovavano scorte e attrezzi agricoli. In questa casa fu salvata la vecchietta Francesca Gatti.

La cascina La Prà (a sinistra), colpita da un fulmine e incendiata. I vigili del fuoco, che hanno potuto raggiungerla in ritardo, portano in salvo il bestiame. A destra: l'allagamento a Valmadonna, a 2 km. da Alessandria. (Servizio Publifoto)